GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — VENERDÌ 6 MARZO — NUM. 54

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di giovedì 12 marzo 1885, alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

I. Votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per l'approvazione di contratti d'acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Facoltà al Governo di far concessioni di strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna (N. 164, d'urgenza);

2. Autorizzazione della maggiore spesa di lire 150,000 pei danni cagionati dalle straordinarie valanghe di neve in alcune provincie dell'Alta Italia (N. 170, d'urgenza);

3. Istituzione di Scuole pratiche e speciali di agricoltura (N. 143, d'urgenza);

4. Aggregazione al mandamento di Cori dei comuni di Norma e Roccamassima (N. 169);

5. Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano (N. 168);

6. Distacco del mandamento di Monticelli d'Ongina dal circondario di Fiorenzuola ed aggregazione a quello di Piacenza (N. 172);

7. Distacco del comune di Zinasco dal mandamento di Cava Manara e dal circondario di Pavia, ed aggregazione al comune di Bastida Pancarana al mandamento di Casatisma ed al circondario di Voghera della frazione Minutole del Gerone (N. 173);

8. Modificazioni al Codice della marina mercantile (N. 129).

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera deliberò, a voto palese, di passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra parecchie proposte di modificazioni od aggiunte ad un articolo del disegno di legge concernenti le convenzioni ferroviarie. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Acquaviva, Alario, Antoci, Antonibon.
Baccelli Guido, Balsamo, Bonavoglia, Buano.
Caperle, Cardarelli, Cavallotti, Cucchi Luigi, Cuccia.
Dayala-Valva, De Blasio Luigi, Del Santo, Demaria, Di Belmonte Gaetano, Dini Enrico, Di Villadorata.
Farina Nicola, Farini, Fazio Luigi, Figlia, Filopanti.
Gabelli, Gaetani Roberto, Gallo, Gerardi, Ghiani-Mameli, Giardina, Giuriati, Golia, Gorio, Guevara.
Lazzarini, Libetta, Lioy, Lovito.
Mancini, Mascilli, Masselli, Mazziotti Matteo, Mazziotti Pietro, Meardi.
Pace, Palizzolo, Parpaglia, Pavoncelli, Picardi, Pierotti.
Riccio G. B., Roberti, Rocco Marco, Rogadeo, Roncalli, Ronchetti.
Salamone, Sani Severino, Sole, Sorrentino.
Tenerelli.
Vastarini-Cresi, Villa.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e **promozioni** *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A cavaliere:

Marasini cav. Flaminio, medico direttore di Lazzaretto.
Cantù cav. Candido, professore di lettere e scienze di 2ª classe.
Scafati cav. Giuseppe, capotecnico principale di 1ª classe.
Fiorani cav. Filippo, medico capo di 2ª classe.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2922** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà conferita al Governo dall'articolo 16 della legge 21 dicembre 1884, n. 2834 (Serie 3ª), di pubblicare per Nostro decreto il testo unico delle disposizioni legislative concernenti il credito fondiario;

Viste le leggi 14 giugno 1866, n. 2983, 15 giugno 1873, n. 1419 (Serie 2ª) e 21 dicembre 1884, n. 2834 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio e del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* pel Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A testo unico delle leggi sul Credito fondiario è approvato il seguente:

Legge sul Credito fondiario.

Art. 1. Il Credito fondiario nel Regno è esercitato dai Banchi di Napoli e di Sicilia, dal Monte dei Paschi di Siena, dall'Opera pia di San Paolo di Torino, dalle Casse di risparmio di Milano, di Bologna e di Cagliari, e dal Banco di Santo Spirito di Roma.

Ognuno di detti Istituti può fare operazioni in tutte le provincie dello Stato.

Il Governo del Re può concedere, mediante Reale decreto, l'esercizio del Credito fondiario a Società od Istituti i quali abbiano un capitale versato di 10 milioni. Dette Società od Istituti possono emettere cartelle fondiarie per l'ammontare di dieci volte il loro capitale versato, purchè dimostrino di possedere crediti ipotecari per un ammontare uguale alla metà del capitale versato.

Questi crediti ipotecari, provenienti da mutui fatti senza corrispondenti emissioni di cartelle, saranno sostituiti, a misura che vengono estinti, da altrettali crediti o da altrettante cartelle fondiarie al valore nominale già in circolazione, da dichiararsi fuori circolazione e da tenersi vincolate in deposito nelle proprie casse.

Analogamente all'art. 9 di questa legge, tutte le ipoteche inscritte a favore delle Società o degli Istituti sono di preferenza destinate a garantire l'interesse e l'ammortizzazione delle cartelle emesse. Le cartelle vincolate sono pure di preferenza destinate a garantire l'interesse e l'ammortizzazione delle cartelle in circolazione.

Art. 2. Il Governo del Re può anco concedere, mediante Reale decreto, l'esercizio del Credito fondiario ad Associazioni mutue di proprietari, purchè gli immobili degli associati non abbiano un valore inferiore a 5 milioni. Lo statuto, da approvarsi con lo stesso decreto su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, stabilirà le condizioni, alle quali i proprietari dovranno soddisfare, e determinerà il fondo di garanzia e di esercizio a sicurezza delle cartelle fondiarie. Queste ultime non dovranno eccedere la metà del valore degli immobili suddetti vincolati ad ipoteca.

Le Associazioni di proprietari non potranno derogare alle prescrizioni di questa legge, relative alla stipulazione ed alla restituzione dei prestiti, alla emissione e al rimborso delle cartelle fondiarie.

Art. 3. Ogni Istituto dovrà stabilire, nelle città designate con decreto Reale, agenzie proprie, ordinate in guisa da agevolare le domande dei prestiti e da promuovere lo svolgimento delle operazioni di Credito fondiario.

Potranno adempiere l'ufficio di agenzie i Corpi morali (Casse di risparmio, Monti di pietà ed altri Istituti), riportando l'autorizzazione del Governo.

Art. 4. Il Credito fondiario ha per oggetto:

a) Di prestare per prima ipoteca sopra immobili e fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione;

b) Di acquistare per via di cessione o di surrogazione crediti ipotecari o privilegiati alle condizioni sopra accennate, rendendoli riscattabili con ammortizzazione;

c) Di effettuare le dette operazioni di mutuo mediante emissione di cartelle il cui valore nominale equivalga al capitale dovuto dai mutuatari;

d) Di fare anticipazioni in seguito all'apertura di un credito a conto corrente, garantito da ipoteca alle stesse condizioni dei prestiti;

e) D'incaricarsi gratuitamente dell'esazione di cedole della rendita pubblica italiana, di buoni del Tesoro, di vaglia sopra la Banca, di assegni sulle Casse dello Stato, delle provincie e dei comuni, di interessi e dividendi di Società, aventi guarentigia o sussidio dallo Stato, in quanto le somme riscosse debbono portarsi in conto corrente, o ritenersi in deposito per essere convertite nell'acquisto di cartelle fondiarie, o nel pagamento di annualità di scadenza posteriore all'effettiva riscossione.

Le cartelle fondiarie potranno essere emesse con l'interesse del 5 per cento, del 4 1[2 per cento e del 4 per cento.

Quando il mutuo richiesto sia esclusivamente destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale di acquisto o dall'onere enfiteutico, l'Istituto potrà prestare fino a 3[5 del valore.

Non sarà di ostacolo alle operazioni di Credito fondiario la precedenza di iscrizioni ipotecarie eventuali, quando il valore di esse, unito alla somma da mutuare o da acquistare per via di surrogazione o di cessione, o da anticipare in conto corrente, non ecceda la metà o i 3[5 del valore degli immobili a seconda dei casi contemplati dalla presente legge.

Art. 5. Sono considerati come fatti su prima ipoteca i mutui, mediante i quali debbono essere rimborsati i crediti già iscritti, quando per effetto di tale rimborso l'ipoteca dell'Istituto diventa prima.

L'Istituto può fare il prestito anche prima che si verifichi intieramente la surrogazione nel privilegio o nell'ipoteca del creditore rimborsato, ritenendo una somma sufficiente a garantire il difetto di pegno.

Art. 6. A termini dell'articolo 4 i mutui possono essere di due sorta:

a) Prestiti con ammortizzazione rimborsabili per annualità, che comprendono l'interesse, il compenso pei diritti di commissione e spese di amministrazione, la quota di abbonamento per le tasse, e la quota di ammortizzazione: quest'ultima calcolata in maniera da rimborsare il prestito in un periodo di tempo non minore di 10 anni, nè maggiore di 50;

b) Anticipazioni procedenti dall'apertura dei crediti a conto corrente ipotecario, nei limiti e secondo le norme da determinarsi nel regolamento. L'anticipazione però non potrà eccedere la metà del valore del fondo dato in ipoteca.

I prestiti si fanno in cartelle fondiarie, le anticipazioni a conto corrente si fanno in denaro da ciascuno degli Istituti.

L'interesse sui prestiti è eguale a quello delle cartelle fondiarie emesse per effettuarli. L'interesse sulle anticipazioni a conto corrente è variabile e determinato dall'Istituto.

Si pagano in numerario gli interessi, le annualità ed i compensi dovuti all'Istituto, nonchè gli interessi e le somme di estinzione dovute da quest'ultimo ai portatori delle cartelle.

Art. 7. Pei diritti di commissione e spese di amministrazione dovuti all'Istituto che fa il prestito, i mutuatari pa-

gano all'Istituto unitamente agli interessi od annualità un compenso annuo non maggiore di centesimi 45 per ogni 100 lire del capitale mutuato, restando a carico del mutuatario le spese del contratto e di riduzione o purgazione di ipoteca.

Inoltre pagano all'Istituto, onde questi ne soddisfi il pubblico erario, altri 15 centesimi, che potranno essere ridotti a 10 per decreto Reale a titolo di abbonamento per le attuali tasse ipotecarie, di registro e bollo ed altre di qualunque specie che possano a lui competere per tale maniera di contratto e per l'emissione e circolazione delle cartelle fondiarie.

Per il pagamento delle tasse le anticipazioni sono soggette al diritto comune.

Art. 8. Il pagamento di interessi, annualità, compensi, diritti di finanza e rimborsi di capitali dovuti all'Istituto non può essere ritardato da alcuna opposizione.

Le somme dovute per tali titoli producono di pien diritto interesse dal giorno della scadenza.

In caso di ritardato pagamento anche di una sola parte del credito scaduto, l'Istituto può chiedere immediatamente il pagamento integrale di ogni somma a lui dovuta.

Il debitore è sempre in facoltà di liberarsi anticipatamente di tutto o parte del suo debito, corrispondendo però allo Istituto ed all'erario i compensi stabiliti all'art. 7.

Questi compensi consisteranno, per conto degli Istituti, in centesimi 45 per una volta sola, sopra ogni cento lire della somma restituita prima del tempo; e per conto dell'erario, nel caso della anticipata restituzione di parte del capitale ancora dovuto, consisteranno nel pagamento annuale delle intiere quote di abbonamento stabilite nel primitivo contratto, come se alcuna somma non fosse stata restituita; e nel caso di anticipata restituzione di tutta la parte di capitale ancora dovuta, si restringeranno al quarto della somma delle restanti quote annuali di abbonamento, pagato in una sola volta, congiuntamente al capitale restituito.

Nel caso di restituzione anticipata di un capitale o di una parte di esso in numerario, il debitore, oltre ai diritti di commissione ed erariali, deve versare gli interessi relativi da calcolarsi fino al tempo in cui per effetto della prossima estrazione verranno ad essere rimborsabili le corrispondenti cartelle, salvo all'Istituto di compesare al debitore il frutto ricavabile dal reimpiego temporaneo della somma che, sopra proposta del debitore, l'Istituto possa ammettere.

Lo stesso compenso, di cui nel quarto alinea del presente articolo, è anche dovuto in tutti i casi in cui, per inadempimento del contratto o altra causa qualunque, l'Istituto trovisi in diritto di ripetere l'immediato rimborso del suo credito.

È in facoltà dell'Istituto di rifiutare pagamenti di acconti di debito che non raggiungano l'ammontare dell'annualità dovuta dal mutuatario, come pure pagamenti di frazioni di semestri di annualità, sia dai debitori originarii, come dai loro eredi e successori.

Le anticipate restituzioni totali o parziali dei prestiti con ammortizzazione, possono farsi in cartelle fondiarie, al loro valore nominale, di un saggio d'interesse uguale a quello del mutuo che si rimborsa.

Il mutuatario, ogni volta che abbia estinto il quinto del suo debito originario, quando questo non ecceda 500,000 lire, ha diritto ad una riduzione proporzionale della somma ipotecariamente iscritta. Nel caso che il debito ecceda le lire 500,000 si potrà ottenere la parziale riduzione di cui sopra colla estinzione di un quinto della somma anzidetta e di un decimo della somma eccedente. Queste riduzioni parziali si opereranno colla esibizione al conservatore delle ipoteche di una dichiarazione della Direzione dell'Istituto, vidimata da notaio.

Art. 9. La massa delle cartelle fondiarie emesse è garantita dalla massa delle ipoteche prese, e i crediti derivanti dai mutui sono di preferenza destinati al pagamento degli interessi ed all'ammortizzazione delle cartelle, senza che queste possano dare al loro possessore altra ragione se non contro l'Istituto.

Le cartelle fondiarie sono staccate da un registro a matrice e portano l'indicazione del rogito, in ordine al quale furono emesse. Possono essere al portatore e nominative, e queste anche con cedole al portatore. Le cartelle nominative sono trasmessibili per semplice girata senza altra garanzia che quella della esistenza del credito verso l'Istituto al tempo della cessione.

Pei casi di perdita delle cartelle nominative si seguono le norme del regolamento.

Nel caso di smarrimento o di distruzione di cedole nominative di cartelle intestate, l'Istituto emittente le pagherà al titolare che ne abbia fatto reclamo, quando sia trascorso il quinquennio della loro scadenza prescrizionale senza essere state presentate per la esazione.

Si provvede al rimborso delle cartelle fondiarie in circolazione mediante estrazione semestrale a sorte di tante cartelle quante corrispondono alle rate della rispettiva ammortizzazione, dovute da mutuatari nel semestre antecedente, nonchè all'importo di quant'altro risulti versato in numerario nel semestre medesimo per restituzione anticipata di capitale.

Se la Società o l'Istituto ha in circolazione cartelle fondiarie di più saggi d'interesse, per ogni saggio si estrarranno tante cartelle quante rappresentano una somma uguale a quella di cui sono diminuiti i crediti ipotecari fruttanti interessi nella stessa misura.

Rispetto ai possessori delle cartelle, le rate di ammortizzazione non esatte si hanno dall'Istituto come esatte, esclusa qualunque eccezione, anche quella di mancanza del fondo ipotecato.

L'estrazione si fa pubblicamente. Le cartelle restituite in natura vengono dall'Istituto annullate, giusta le modalità del regolamento.

Le cartelle estratte non producono ulteriore interesse dopo quello del semestre in corso.

Di ciascuna estrazione vien data notizia nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 10. Le cartelle fondiarie possono essere ricevute in pegno per anticipazione da ogni Stabilimento di credito nei limiti determinati dagli statuti. Esse devono essere ricevute nei limiti dei quattro quinti del loro corso dagli Istituti di Credito fondiario, fino a concorrenza del fondo a tale uso destinato.

La Banca Nazionale, per estensione dei diritti ad essa concessi dalle leggi che la regolano, potrà fare anticipazioni su deposito di cartelle fondiarie ed ammettere allo sconto gli effetti rivestiti di due sole firme, ove alla garanzia di questi si aggiunga un deposito ovvero un trapasso di cedole fondiarie, in conformità delle disposizioni dei suoi statuti relativamente alle rendite dello Stato.

Art. 11. Dall'avanzo netto procedente dalle operazioni di credito fondiario, l'Istituto preleva una somma non minore del quarto per formare un fondo di riserva finchè detto fondo di riserva non abbia raggiunto l'ammontare stabilito dal regolamento di cui al seguente articolo 28.

Del rimanente verrà disposto a norma dei particolari regolamenti e statuti.

Art. 12. Allo scopo che l'Istituto ottenga gli effetti della prima ipoteca, il mutuatario avrà diritto di chiedere la riduzione delle iscrizioni generali prese per forza di legge, di convenzione e di sentenza.

Potrà dimandare altresì la purgazione del fondo dai privilegi e dalle ipoteche, rimborsando ai creditori iscritti le somme loro dovute, sempre che i creditori non abbiano diritto ad opporsi al rimborso anticipato. Il pagamento andrà soggetto alle condizioni dell'impiego, a norma del diritto comune nei casi nei quali per qualunque siasi motivo non si potesse fare liberamente.

Art. 13. Se l'Istituto reputi conveniente di conchiudere il prestito, fermerà col mutuatario contratto condizionato per avere effetto dopo che, presa iscrizione del suo credito, dal certificato del conservatore delle ipoteche non risulti la preesistenza di altra iscrizione o trascrizione.

In tal caso l'Istituto farà procedere alla stipulazione del contratto definitivo, e consegnerà al mutuatario tante cartelle quante corrispondono alla entità del prestito, previa quietanza.

Sulla presentazione della copia dell'atto definitivo, il conservatore delle ipoteche, in margine delle iscrizioni già prese, annoterà il pagamento seguito colla emissione delle cartelle, e sulla nota della primitiva iscrizione dichiarerà di aver fatto la predetta iscrizione marginale.

Riguardo alle tasse pubbliche ed agli onorari del notaio e del conservatore, la stipulazione del rogito e della quietanza, l'iscrizione e le annotazioni successive citate nel precedente alinea si considerano come una sola stipulazione, una sola operazione sui registri ipotecari ed un solo certificato.

Art. 14. Le iscrizioni ipotecarie a favore dell'Istituto saranno valide non ostante il sopraggiunto fallimento, quando sieno state prese almeno dieci giorni avanti la pubblicazione della sentenza, qualunque sia il giorno a cui la sentenza stessa retrotragga la cessazione dei pagamenti.

Art. 15. Le iscrizioni ipotecarie prese dall'Istituto e quelle alle quali esso fosse subentrato per surrogazione o cessione saranno rinnovate di ufficio dai conservatori delle ipoteche nei termini e modi stabiliti dalla legge.

Art. 16. I successori universali ed i successori a titolo universale o particolare del debitore, debbono notificare giudizialmente all'Istituto come essi sieno sottentrati nel possesso e godimento del fondo ipotecato, coll'obbligo inoltre di eleggere il loro domicilio nel luogo del Tribunale nel cui circondario sono situati i fondi. Per virtù di siffatta notificazione l'Istituto procederà contro di loro nel modo stesso come avrebbe proceduto contro l'originario debitore.

In mancanza di tale notificazione le iscrizioni predette hanno l'effetto che tutti gli atti giudiziari, compresi quelli di sequestri, di ingiunzione al pagamento, di subastazione ed aggiudicazione, intrapresi dall'Istituto di Credito fondiario in seguito alle inserzioni medesime, possono essere diretti contro il debitore inscritto, quando anche il fondo, o per morte, o per vendita, o per qualsiasi altro titolo, anche di godimento temporaneo, fosse nel frattempo passato nelle mani di uno o più eredi, ovvero di terzi, con o senza divisione.

Art. 17. I capitali degli interdetti, dei minori, delle donne maritate, ed in generale di tutti quelli che per legge, per regolamento, convenzione o disposizione testamentaria devono essere impiegati in prestiti ipotecari, in acquisto di immobili od altrimenti, possono essere investiti o convertiti in cartelle fondiarie.

Art. 18. Le disposizioni delle leggi penali intorno ai reati di alterazione, frode, falsità o falsificazione dei titoli del Debito Pubblico italiano sono estese anche alle cartelle fondiarie.

Art. 19. Le cartelle fondiarie, gli interessi, come pure i crediti a conto corrente non sono sequestrabili.

Art. 20. I libri ed i registri dell'Istituto, tenuti secondo i suoi regolamenti, come pure i loro estratti faranno piena fede in giudizio tanto contro i debitori che contro i terzi.

Art. 21. Per riscuotere le annualità, l'Istituto ha facoltà di procedere contro i debitori morosi coll'istessa procedura di cui si giova lo Stato per la riscossione delle imposte dirette, quanto all'esecuzione mobiliare.

Art. 22. La richiesta che venisse fatta dall'Istituto per ottenere nuova copia di titoli esecutivi, dei quali è argomento nell'articolo 557 del Codice di procedura civile, non è soggetta alla preventiva notificazione al debitore; ma il magistrato competente ne ordinerà la spedizione sulla semplice domanda nell'Istituto medesimo.

Art. 23. Al procedimento di espropriazione stabilito dal Codice di procedura civile sono portate le seguenti modificazioni:

a) Il precetto di pagamento verrà notificato al debitore od ai suoi eredi e successori nel domicilio eletto coll'istrumento di prestito; la stessa regola verrà seguita laddove non si fosse costituito procuratore per la notificazione di ogni altro atto e sentenza.

Tali atti e sentenze, costituito il procuratore, saranno notificati al domicilio di questo;

b) Dal giorno in cui è notificato al debitore il precetto di pagamento l'Istituto potrà domandare al presidente del Tribunale, presso cui deve farsi la spropriazione, un sequestratario dei beni, il quale sarà dato con ordinanza non soggetta ad opposizione od appello.

Questo sequestratario riscuoterà le rendite ed i frutti, il cui ammontare, dedotte le spese di Amministrazione ed i tributi pubblici, verserà nella cassa dell'Istituto.

Avrà lo stesso obbligo il sequestratario che si trovi già nominato sull'istanza di altri creditori.

L'Istituto ha diritto di richiedere al presidente medesimo la rimozione del sequestratario e la surrogazione di altro. Il presidente provvederà sull'obbietto con ordinanza inappellabile.

Il termine della citazione per la nomina del sequestratario può essere dal presidente del Tribunale civile abbreviato oltre metà;

c) L'Istituto potrà domandare l'incanto, attribuendo agli immobili come prezzo venale quello che fosse stato loro attribuito nel contratto di prestito, ovvero quel valore che risultasse dall'estimazione dei beni sulla base dell'articolo 663 del Codice di procedura civile.

Qualunque fosse stato però il metodo di valutazione, l'Istituto non avrà mai obbligo di sottostare all'offerta e alle conseguenze che ne derivano secondo il predetto art. 663. Ove la vendita o la rivendita non seguisse, si procederà ad altro incanto nel modo stabilito nella seconda parte dell'articolo 675 del Codice medesimo;

d) Se la spropriazione si trovasse già iniziata da altri creditori, l'Istituto avrà diritto di farsi surrogare nel procedimento, quantunque non vi fosse motivo di negligenza, sottoponendosi però all'obbligo di procedere anche per la maggior quantità di beni stati compresi nel precetto che dà luogo alla surrogazione e ciò in corrispondenza dell'articolo 661;

e) Il magistrato assegnerà, sempre nell'interesse del Credito fondiario, il termine minimo in tutti i casi nei quali il Codice di procedura civile stabilisse un termine massimo ed un minimo;

f) Il compratore degli immobili nei 20 giorni della vendita definitiva dovrà pagare all'Istituto, senza attendere il proseguimento della graduazione, quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Istituto in capitale, accessori e spese. In difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicatigli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo all'Istituto stesso di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi, per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocato.

Il pagamento della parte del prezzo di cui sopra dovrà eseguirsi parimenti all'aggiudicatario nei 20 giorni dall'aggiudicazione, anche quando da altri creditori sia stato promosso il giudizio, senza bisogno che tale obbligo sia incluso nelle condizioni di vendita.

Art. 24. La procedura speciale, stabilita coll'articolo precedente, è applicabile anche contro i deliberatari dei beni già ipotecati al Credito fondiario.

L'acquirente di un immobile ipotecato al Credito fondiario che voglia procedere al giudizio di purgazione, deve pagare, nei 20 giorni dall'acquisto definitivo, la parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Istituto.

Art. 25. I privilegi processuali e d'altra specie concessi dalla presente legge per le operazioni di Credito fondiario avranno effetto anche quando i beni dati in ipoteca appartengano a provincie, a comuni o ad altri Corpi morali.

Art. 26. Gli stati delle operazioni del Credito fondiario, e quanto altro concerne l'andamento dell'Istituto, vengono resi di pubblica ragione. I modi e termini di questa pubblicità sono stabiliti nel regolamento.

Art. 27. Gli Istituti esercenti il Credito fondiario sono sotto la sorveglianza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale la eserciterà nei modi che saranno fissati dal regolamento.

Art. 28. Un regolamento, da approvarsi con decreto Reale, provvederà a tutto quanto occorre per la compiuta esecuzione dalla presente legge.

In ispecie poi determinerà:

La forma ed il valore nominale delle cartelle fondiarie, le quali in nessun caso potranno essere minori di 100 lire di capitale;

Le norme da seguirsi nella emissione delle cartelle, nell'estrazione di quelle da ammortizzarsi, nell'annullamento e distruzione di quelle rimborsate, e nel rilascio di nuovi titoli, in caso di perdita delle cartelle nominative;

La qualità e condizione degli immobili ammessi all'ipoteca; le norme colle quali il valore degli immobili dovrà rilevarsi, l'obbligo e le speciali cautele con cui i fabbricati dati ad ipoteca saranno assicurati contro gl'incendi;

I modi e termini, nei quali dovranno i mutuatari, durante il mutuo, denunziare allo Istituto i mutamenti che si avverino nel fondo ipotecato, sia per diminuzione di valore, sia per turbamento di possesso, sia per attentato ai diritti di proprietà;

Le regole da seguirsi nell'apertura dei crediti a conto corrente, i limiti e le principali condizioni delle anticipazioni;

Le norme per l'investimento del fondo di riserva;

I limiti e le forme in cui dovrà esercitarsi l'ispezione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2953** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 28 febbraio 1885, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Pesaro Urbino;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pesaro, n. 94, è convocato pel giorno 29 marzo corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 aprile successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 1° febbraio 1885:

Cellini Faustino, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Borgotaro, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 31 gennaio 1885, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo con decorrenza dal 1° febbraio 1885, ai termini dell'art. 1°, lettera *B*, dellla legge 14 aprile 1864, n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale;

Ricci Oreste, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di San Miniato, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Arezzo;

Soverini Leopoldo, vicecancelliere della Pretura del 4° mandamento di Bologna, è tramutato alla Pretura di Budrio;

Santini Augusto, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte di appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della Pretura del 4° mandamento di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Gaiani Tommaso, vicecancelliere della Pretura di Bazzano, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dall'applicazione;

Marenghi Tito, vicecancelliere della Pretura di Minerbio, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Menarini Ermete, vicecancelliere della Pretura di Castel San Pietro, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato sostituto segretario alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, coll'attuale stpendio di lire 1300;

Babini Dionigi, vicecancelliere della Pretura di Cervia, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Ravenna, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Ravenna, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Masetti Cesare, vicecancelliere della Pretura di Meldola, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Forlì, è nominato sostituto segretario alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Forlì, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Comani Giulio, vicecancellire della Pretura di Saludecio, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Forlì, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Forlì, coll'attuale stipendio di lire 1300.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di febbraio 1885.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Ditta Henry Mann San et C., a Manchester (Inghilterra).	16 gennaio 1885	La parola *Nonpareil* scritta in tutte maiuscole. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i tessuti di cotone di sua fabbricazione, specialmente stoffe vellutate, velluti rasati, bordure ed orli di velluto, velluti di Manchester (*corduroys*), tessuti tubulari, i tessuti speciali denominati *Constitution e Genova*, lini, lunetta per telai, frustagni alla *Thiaksett*, molettoni ed altri generi di tessuti di cotone sì lisci che operati, sarà dalla medesima adoperato nello stesso modo e sugli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
2	Ditta B. Guscetti di Benedetto e Ozzola, di Milano.	23 id. 1885	Tre anelli intrecciati in modo che i loro centri formano i vertici di un triangolo equilatero rovesciato. Dentro l'anello di sinistra v'ha l'iniziale *G*, in quello di destra l'iniziale *O* e frammezzo a queste due iniziali la lettera *E*. Nel terzo anello situato inferiormente agli altri due, v'ha l'iniziale *M*. I tre anelli si trovano rinchiusi entro due circoli concentrici nel cui spazio interno v' ha la scritta circolare: *B. Guscetti di Benedetto e Ozzola*, e nella parte inferiore la parola *Milano*. Detto marchio verrà dalla Ditta richiedente usato sopra formaggio, burro e generi consimili di suo commercio mediante impressione od in altro modo come pure sopra gli imballaggi relativi.
3	Ditta William Hall et C.°, di Studley (Inghilterra).	28 id. 1885	Etichetta rettangolare ad angoli smozzati contenente la figura di un elefante. Superiormente alla detta figura v'ha la scritta: *Fabrique d'aiguilles* in carattere maiuscolo, ed inferiormente il nome della ditta: *William Hall e C.°* e sotto la parola *Studley*. Detto marchio verrà dalla Ditta richiedente adoperato sopra le cartine contenenti aghi di sua fabbricazione.
4	Rosi D.r Enrico, Alessandri Luigi e Viti Leonello, a Firenze.	24 ottobre 1884	1° Un'etichetta rettangolare i cui due angoli superiori sono smozzati ad arco di circolo, divisa in quattro spazii differenti. Nel primo spazio superiore v'ha la dicitura: *Elexir stomatico composto — Rinomata specialità dell'antica Farmacia Rosi*, nel secondo sono enumerati i vantaggi di detta specialità; nel terzo sta scritto: *Alessandri è Viti successori, Canto agli Alberti, Firenze;* nel quarto ed ultimo v'ha il diritto ed il rovescio di una medaglia, e sotto il fac-simile della firma: *Alessandri e Viti.* 2° Altra etichetta mistilinea a fondo color rosa ed azzurro, nella cui parte superiore v'ha l'iscrizione latina: *In farmaco salus*, sotto le iniziali intrecciate *A. V.* sovrapposte a due mani che si stringono fra loro, sotto cui v'ha la scritta: *Marca di fabbrica.* Detto marchio verrà dai richiedenti usato per cantraddistinguere le bottiglie contenenti il prodottto sovradesignato e di loro fabbricazione.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
5	Pascoli Giulia nata Berti, a Firenze.	14 febbraio 1885	Etichetta di forma ovale con contorno esterno di piccole curve in colore nero molto pronunziato. Frammezzo ad ogni curva havvi un piccolo tridente dalla forma quasi di foglia di trifoglio. Tale contorno racchiude due piccoli anelli ovali, sotto i quali, scritta all'ingiro, vi ha la dicitura: *Marca di fabbrica Ditta E. Berti*, e nella parte inferiore la parola: *Firenze*. Nel centro poi dell'ovale vi ha la figura d'un'ape. Detto marchio verrà dalla richiedente apposto sopra vasetti contenenti lo specifico denominato: *Elettuario Antibronchitico specifico E. Berti Firenze*, di sua fabbricazione.

Roma, li 4 marzo 1885.

Per il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
E. Bollati.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

Il Banco di Napoli ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti alla Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno a partire dal 7 corrente.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, numero 1920 (Serie 2ª), e delle leggi che successivamente hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui effettivamente funzionerà la detta rappresentanza, e previo l'adempimento di quanto è prescritto dall'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti del Banco di Napoli siano accettati nelle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Ascoli Piceno.

Roma, addì 2 marzo 1885.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di geografia nella R. Università di Pavia.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 giugno 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevoli a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 13 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
2 G. Ferrando.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Istituzioni di Diritto Romano nella R. Università di Sassari.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 giugno 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 13 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
2 G. Ferrando.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle costruzioni nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Palermo.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 luglio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 24 febbraio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
1 G. Ferrando.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1885*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DEPOSITI	RIMBORSI	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di gennaio 1885	14	190515	64234	254749	37597	3564	34033
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	»	»	»	»	»	»
Anni 1876-1884	3742	6065997	2752745	8818742	1168312	156832	1011480
SOMME TOTALI	3756	6256512	2816979	9073491	1205909	160396	1045513

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZA
Mese di gennaio 1885	19,431,717 24	»	19,431,717 24	9,602,103 50	9,829,613 74
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	»	»	»	»
Anni 1876-1884	504,920,473 96	10,267,626 73	515,188,100 69	371,279,367 10	143,908,733 59
SOMME TOTALI	524,352,191 20	10,267,626 73	534,619,817 93	380,881,470 60	153,738,347 33

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZA
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di gennaio 1885	1731	1,053,408 »	2892	839,098 63	214,309 37
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	»	»	»	»
Anni precedenti	49835	25,210,950 17	71895	17,778,567 11	7,432,383 06
SOMME TOTALI	51566	26,264,358 17	74787	18,617,665 74	7,646,692 43

Roma, addì 4 marzo 1885.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione, n. 4816, intestato al Balducchelli Angelo del fu Appollonio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 28 gennaio 1885.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI.

L'Amministratore
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 marzo 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente legge una comunicazione del Guardasigilli relativa a un processo per brogli elettorali avvenuti in una elezione del Collegio di Avellino; processo terminato con un'ordinanza di non farsi luogo a procedere.

Lazzaro propone che il disegno di legge ieri presentato dal Ministro delle Finanze per la costruzione di una nuova dogana in Bari, sia inviato per l'esame alla Giunta del bilancio.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle strade ferrate.

Cavalletto, *della Commissione*, dice che questa ha preso in esame i varii emendamenti proposti all'articolo 15, e, d'accordo con gli onorevoli Ministri, ha compilato una nuova dizione di quell'articolo, nella quale si è cercato di conciliare i desiderii espressi da varii deputati con le necessità imprescindibili del bilancio dello Stato. Spera che la gran maggioranza della Camera sarà per approvarlo.

L'articolo modificato è il seguente:

« Art. 18. Le quote di concorso a carico delle provincie e degli altri enti interessati, e le maggiori somme da essi pagate ed offerte in aumento alle quote obbligatorie, a termini delle leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª) e 5 luglio 1882, n. 885 (Serie 3ª), per le strade ferrate della 2ª categoria (tabella *B*), della 3ª categoria (tabella *C*), e per quelle della 4ª categoria costruite dallo Stato, saranno ridotte ad un quarto, a condizione che gli enti suddetti rinuncino al diritto di partecipare al prodotto netto dell'esercizio.

« I corpi morali concessionarii di linee di 4ª categoria, delle quali non fosse ancora cominciata la costruzione, potranno rinunciare alla concessione lasciando che la ferrovia venga costruita dallo Stato colle norme stabilite da questo articolo.

« È pure ridotto ad un quarto il contributo dovuto per le strade di prima categoria, a sensi dell'articolo 31 della legge 29 luglio 1879, numero 5002.

« Le quote di concorso pagate dalle provincie e dagli altri enti interessati in eccedenza della somma che risultasse dovuta per effetto dei paragrafi precedenti, saranno scontate sui primi pagamenti che non fossero ancora dovuti. Ove non fosse più dovuto alcun pagamento, lo Stato farà il rimborso dell'eccedenza in cinque rate annuali senza interesse.

« Le quote a carico dello Stato, anticipate dalle provincie, dai comuni o dagli altri enti interessati, verranno ad esse restituite in cinque anni dall'apertura delle linee all'esercizio ed in cinque annue rate eguali senza interesse.

« Dentro il termine di sei mesi gli enti interessati che versarono quote obbligatorie, aumenti di quote od anticipazioni di quote governative, dovranno optare fra il disposto della legge 29 luglio 1879 e quello della presente legge.

« La succursale dei Giovi sarà compresa fra le strade di prima categoria, cessando negli enti interessati l'obbligo del concorso ed il diritto alla compartecipazione nel prodotto netto. »

Dichiara che oltre a questa la Commissione non può accettare altre riduzioni.

Magliani, *Ministro delle Finanze* (*Segni d'attenzione*), spera che dopo le modificazioni proposte, tutti i deputati vorranno ritirare i loro emendamenti. Il Governo non crede di poter consentire ad una esonerazione totale e per ragioni finanziarie, e per altre di un ordine molto elevato, in base alle quali fu stabilita una graduatoria delle varie linee di strade ferrate.

Le concessioni che il Governo fa, e che crede debbano essere estese anche alle linee della Sardegna, hanno la loro giustificazione nel fatto della rinuncia da parte degli enti interessati nella costruzione delle varie linee alla loro partecipazione al prodotto netto dell'esercizio.

(I deputati Buttini, Riolo, Melchiorre e Perelli rinunziano a parlare.)

Giolitti osserva che le conseguenze finanziarie della proposta da lui fatta sono identiche a quelle a cui sono venuti il Ministro e la Commissione con la proposta testè letta. Forse egli avrebbe desiderato qualche cosa di più; ma poichè omai la questione è diventata politica, ciò che era contrario alle sue intenzioni, per parte sua e di alcuni amici suoi firmatari della sua proposta, egli la ritira.

(Frola e Cocco-Ortu rinunziano a parlare.)

Indelli chiede degli schiarimenti al Ministero sopra la nuova proposta dell'articolo 16, che egli crede non sia in armonia con le disposizioni delle leggi precedenti sull'argomento.

Fazio Enrico, **Delvecchio**, **Palomba** e **Roux** mantengono la proposta che avevano firmata con l'onorevole Giolitti.

Filì-Astolfone mantiene la propria proposta.

Lacava non insiste in una sua proposta di aggiunta all'art. 15, che è in sostanza accolta implicitamente in quella della Commissione.

Solo fa alcune osservazioni sulla compilazione dell'articolo, per chiarir meglio il suo concetto relativamente al contributo. Dichiara però di non insistere.

Penserini svolge la seguente aggiunta all'art. 15 primitivo, ch'egli crede compatibile colla nuova proposta della Commissione:

« Alle strade ferrate della terza categoria (tabella *C*) è applicabile l'art. 3 della legge 29 luglio 1879, n. 502, serie 2ª.

« Il concorso a carico delle provincie è di due decimi quando il costo delle linee non ecceda lire centomila al chilometro, di un decimo quando ecceda detta somma. »

Brunetti ritira la sua proposta.

Baccarini svolge il seguente emendamento al nuovo articolo della Commissione:

« Le quote di concorso per le linee *delle tre prime* categorie della legge 1879 sono condonate per intero alle provincie e ad altri enti interessati, e per tre quarti per quelle di quarta categoria costruite o no dallo Stato, purchè ecc., come nell'articolo della Commissione. »

La nuova concessione che oggi fa il Governo a lui sembra una coazione morale, perocchè non è in questa sede che poteva farsi, e l'averlo fatto a lui sembra una vendita ed una compra di voti. (*Viva approvazione ed applausi a sinistra — Vivi rumori e proteste negli altri banchi*)

Presidente richiama severamente l'on. Baccarini. (*Rumori a sinistra — Vive approvazioni a destra*)

E protesta a nome della Camera contro le sue parole. Lo invita a spiegarle. (*Benissimo!*)

Baccarini non sospetta le intenzioni di nessuno dei singoli deputati (*Rumori*). Con questa legge si aggrava il bilancio dello Stato di ben 700 milioni. Ora, per permettere una discussione così alla leg-

gera di cose così gravi, bisogna ritenere che gli scrupoli sul pareggio non sono poi troppo forti.

Egli dunque crede che la proposta testè fatta, e per la sostanza e per la forma, e, pel momento in cui è presentata, debba impensierire tutti coloro che hanno a cuore gli interessi dello Stato.

Spiega il concetto della sua proposta, per dimostrare che davvero non mette il conto di conservare ancora quel residuo di contributo degli enti interessati alle costruzioni delle nuove linee che ora si lascia in vigore. Meglio è dichiarare nettamente che lo Stato si assume per intero l'onere di queste costruzioni.

Giustifica poi l'inclusione delle linee di quarta categoria a partecipare a questi beneficii; però siccome si tratta di linee che si restringono agli interessi locali, così propone la riduzione ad un quarto del concorso provinciale e comunale nella costruzione di queste linee; e questo beneficio egli crede logico estenderlo a tutte le linee, sieno o no costruite dallo Stato.

Prega la Camera di guardare più alle sue intenzioni che alla forma un po' recisa con la quale egli qualche volta le esprime.

La approvazione di questa legge farà certamente cantare un inno di gioia; ma il coro sarà molto ristretto: mentre egli augurerebbe, se allo stato delle cose non fosse una satira, che il paese intero avesse motivo di cantare almeno una strofa del carme secolare al suo Governo. (*Vivissime approvazioni a sinistra*).

Cavallotto, *della Commissione*. Proponendo questo articolo la Commissione non ha creduto di proporre cosa che menomi la dignità della Camera. Non può nemmeno supporre che vi sia alcuno dei suoi colleghi che venda il suo voto.

Presidente. Non raccolga allusioni che non sono degne della Camera.

Cavallotto. Rispettiamoci tutti! (*Bene e destra*).

Randaccio svolge la seguente aggiunta all'emendamento all'articolo 15 proposto dagli onorevoli Berti, Giolitti ed altri; aggiunta proposta dagli onorevoli Raggio, Carlo Ferrari, Borgatta, Berio e Borgnini:

« È pur condonato per intero il concorso deliberato dalle provincie e dai comuni per le ferrovie contemplate dall'articolo 11 della legge 5 luglio 1882, n. 875. »

Curioni, *relatore*, dà spiegazioni ai varii oratori; escludendo che questo articolo gravi di 700 milioni il bilancio dello Stato.

Randaccio ritira il suo emendamento.

Seismit-Doda esprimerà il suo avviso su questo articolo.

(Entra il Presidente del Consiglio — *Applausi a destra e al centro*).

Interprete degli amici che siedono a sinistra, si congratula del ritorno dell'onorevole Depretis alla Camera. (*Bene!*).

Si associa all'emendamento proposto dall'onorevole Baccarini; giacchè esso verrà a compensare provincie e comuni del nessun concorso che il Governo vuol concedere in sollievo della crisi agraria.

Mariotti ritira la proposta svolta ieri.

Di Sant'Onofrio ritira la propria associandosi a quella dell'onorevole Crispi.

Dotto mantiene la sua.

Crispi svolge le seguenti due proposte, anche a nome dell'onorevole Damiani:

1ª Aggiunta all'articolo 15:

« La linea da Messina per Patti, Cefalù, Termini a Palermo, e l'altra di Siracusa per Licata, Porto-Empedocle, Sciacca a Castelvetrano, saranno costruite per conto ed a spese dello Stato conformemente all'articolo 2 della legge 29 luglio 1879, n. 5002. »

2ª « Andrà a carico dello Stato l'onere assunto dalla provincia di Trapani e Palermo per la ferrovia Palermo-Castelvetrano-Marsala-Trapani. »

La Sicilia, dice l'oratore, attende da molto tempo quest'atto di giustizia, giacchè essa ha recato all'unità d'Italia un contributo di pochissimi debiti ed una cifra cospicua di beni demaniali, e d'altra parte le linee che egli raccomanda sono veramente nazionali, hanno suprema importanza nella difesa del paese, ed attraversano plaghe ubertosissime che concorrono fin d'ora largamente nei proventi doganali.

Quell'isola è poveramente dotata di linee ferroviarie; e quelle che ha furono costruite col minor aggravio possibile per lo Stato; non dubito quindi che la Camera vorrà fare giustizia a quella povera negletta che ha fatto il debito suo per la patria. (*Bene! Bravo!*)

Quartieri, anche in nome degli onorevoli: Capponi, Fabrizi, Cappelli, Luporini, Pellegrini, Araldi, Palitti, Savini Medoro, Falconi, Colajanni, Quarto di Belgiojoso, Compans, E. Fazio, Bajocco, Mordini, Tecchio, Sciarra Colonna, Giovannini, San Martino, Paita, Giuriati, Tivaroni, Bernini, Panizza, svolge il seguente emendamento all'ultimo comma dell'articolo 15 della legge in discussione:

« Saranno comprese fra le strade di prima categoria, cessando negli enti interessati l'obbligo del concorso ed il diritto alla compartecipazione del prodotto netto, le seguenti linee: 1ª Succursale dei Giovi, 2ª Mantova-Legnago-Monselice, 3ª Mestre-S. Donà-Portogruaro, 4ª Treviso-Belluno, 5ª Aulla-Lucca, 6ª Ivrea-Aosta, 7ª Cuneo-Mondovì, 8ª Ceva-Ormea, 9ª Avezzana-Roccasecca, 10ª Sulmona-Isernia, 11ª Isernia-Cajanello. »

Quest'aggiunta, dice l'oratore, non s'inspira ad interessi locali, ma al concetto di affrettare la costruzione delle strade ferrate che interessano la difesa dello Stato e di sollevare le provincie da una spesa che riesce schiacciante nelle presenti condizioni della proprietà fondiaria.

Salaris svolge il seguente ordine del giorno, anche in nome degli onorevoli Palomba, Cocco-Ortu, Giordano G., Solinas, Apostoli, Carboni, Umana e Pais:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro delle Finanze, che le disposizioni dell'articolo 18 di questo disegno di legge si applicheranno alle ferrovie complementari della Sardegna, passa all'ordine del giorno. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici* (*Segni di attenzione*), dichiara che con questa legge non si può disfare nè snaturare quella del 1879, e quindi il Governo non può accettare per alcuna linea il passaggio di categoria, molto più che ha già ridotto dalla metà al quarto il concorso degli enti locali, riscattando peraltro con ciò il diritto degli enti stessi di avere una partecipazione sugli utili.

Può darsi che la classificazione recata da quella legge non sia perfetta, ma non si può rimediare a ciò con concessioni sulle quali l'onorevole Baccarini ha voluto gettare un sospetto che il Governo respinge sdegnosamente.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, prega l'onorevole Lacava di ritirare la sua proposta, osservando che la voce *contributo*, usata nel 3° capoverso dell'articolo, comprende tanto le sovvenzioni che il concorso, tanto più che è richiamato l'articolo 31 della legge del 1879.

Curioni, *relatore*, in nome della Commissione propone che si tolgano le parole: « delle quali non fosse ancora cominciata la costruzione » usate nel secondo capoverso.

Quartieri, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro, ritira la sua proposta.

Dotto ritira la sua.

Presidente annunzia che gli onorevoli Ercole, Lugli, Tittoni, Barsanti, Martelli-Bolognini e Brunetti propongono l'ordine del giorno puro e semplice sulle varie psoposte d'emendamento.

E gli onorevoli Tittoni, Levi, G. Sonnino, Pugliese Giannone, G. Giordano, Chinaglia, De Pazzi, Franzosini, L. E. Farina, Ravenna, Corrado, Lugli, Polvere, Riola, Cordopatri, Carboni, Narducci, Valleggia, Torrigiani, Pullè, Luporini, D'Adda, Dini chiedono la votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice.

Baccarini ritiene che l'ordine del giorno puro e semplice colpisca anche l'emendamento presentato oggi dalla Commissione.

Presidente. La Commissione ha sempre facoltà di modificare il testo che è sottoposto alla discussione della Camera.

Depretis, *Presidente del Consiglio* (*Viva attenzione*), dichiara che il Governo, tenendo conto della condizione finanziaria degli enti locali, ha ridotto ad un quarto il loro contributo; ma non può fare maggiori concessioni senza mancare al dovere sacro di mantenere illesi l'integrità del bilancio (*Mormorio a sinistra*) ed il credito dello Stato, scosso il quale non si sa a quali conseguenze si arriverebbe.

Così non può accettare i passaggi di categoria; si riserva però di pronunciarsi sulle nuove costruzioni quando verranno in discussione. Soggiunge che, ove fosse accolto qualcuno degli emendamenti all'articolo 18, il Governo prenderebbe le sue risoluzioni.

(È approvato l'ordine del giorno dell'on. Salaris).

Saporito chiede che cosa pensi il Governo della sua proposta.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dichiara che il Governo terrà in considerazione benevola quella proposta. (*Ilarità a sinistra*)

Presidente pone ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

Quartieri, *segretario,* fa la chiama.

Presidente proclama il seguente risultato della votazione:

Risposero *sì* . . . 235
Risposero *no* . . . 171
Si astenne 1

(La Camera approva; sono pure approvati l'art. 18 proposto dalla Commissione e l'art. 19).

Presidente stabilisce l'ordine della discussione per le diverse proposte che si riferiscono all'art. 16 ora 20 relativo alle costruzioni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* crede necessario, prima che tale discussione cominci, di esprimere in proposito i recisi e fermi intendimenti del Governo.

Questa legge non può essere nè doventare una legge di nuove costruzioni. Al di là dei 1000 chilometri proposti dalla Commissione il Governo non vuole nè può andare; quindi dichiara che non accetta nè domande di linee nuove, nè speciali designazioni di una linea piuttosto che di un'altra.

Prende impegno però di studiare le proposte che furono messe innanzi; dopo di che il Governo si riserva, ove occorra, di proporre i necessarii provvedimenti.

Quindi prega tutti i deputati di non insistere nelle loro proposte (*Commenti*).

Melchiorre domanda se i deputati, dopo questa dichiarazione, abbiano diritto di svolgere le loro proposte.

Presidente. Quando una proposta è approvata, un deputato ha sempre diritto di svolgerla.

Trompeo ritira la sua proposta, confidando che il Governo vorrà a suo tempo prenderla in considerazione.

Frola prende atto delle dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici e ritira il suo ordine del giorno.

Compans, viste le condizioni della Camera, non svolge le sue proposte, ma dichiara di mantenerle.

Costantini, Della Rocca, Martelli Bolognini ritirano le loro proposte.

Favale svolge la seguente proposta:

« Sarà inscritto nell'elenco delle ferrovie di prima categoria il tronco Santhià-Borgomanero-Sesto Calende.

« I fondi necessarii per la costruzione di questo tronco saranno prelevati sulla somma residuale di cui all'ultimo alinea dell'articolo 2 della presente legge. »

Di San Donato domanda perchè non sia ancora distribuito il disegno di legge per la riforma delle circoscrizioni elettorali.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* risponde che le sue condizioni di salute non gli permisero finora di rivedere le tabelle annesse a quella legge. Promette che si affretterà il più possibile.

Presidente annunzia la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione sui criterii che intende seguire per la nomina delle nuove Amministrazioni dei Reali Educandati di Napoli e sulla voce corsa della trasformazione di uno di essi.

« Capo. »

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dirà domani se e quando intenda di rispondere.

La seduta è levata alle 6 35.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 3 marzo della Camera dei comuni lord Fitz-Maurice ha annunziato che, secondo un rapporto ricevuto dal governo, la guarnigione di Kassala ha subito il 2 febbraio una grave sconfitta; essa ha perduto 28 ufficiali e 62 soldati.

La liberazione di Kassala, aggiunse lord Fitz-Maurice, presenta delle grandissime difficoltà in causa della distanza che separa la città dal mare. Kassala non potrebbe essere salvata che coll'appoggio delle tribù amiche delle vicinanze.

La Camera imprese poi la discussione di un indirizzo di ringraziamento alla regina per il suo messaggio relativo alle riserve.

Il signor Labouchère presentò un emendamento con cui si chiedeva che fosse respinta la domanda del governo di conservare sotto le bandiere le truppe che regolarmente dovrebbero passare nella riserva.

Questo emendamento è stato respinto con 149 voti contro 19.

L'indirizzo di ringraziamento alla regina è stato adottato senza scrutinio, e fu pure approvato un altro indirizzo con cui si ringrazia la sovrana per aver chiamato sotto le armi la milizia.

La *Pall Mall Gazette* giustifica i preparativi militari che si fanno su larga scala in Inghilterra, rappresentandoli come una misura di precauzione, motivata non soltanto dalla campagna del Sudan, ma altresì dalla situazione minacciosa in Irlanda e dalla necessità di mettere il governo in grado di resistere alle domande delle potenze che hanno fatto troppo assegnamento sul buon volere e la condiscendenza del gabinetto. « Bisogna appoggiare il nostro *non possumus,* dice la *Pall Mall,* cogli atti come colle parole. »

Alla Camera dei lordi il messaggio della regina relativo alle riserve ed alla milizia è stato approvato senza scrutinio.

Nella stessa seduta, lord Granville rispondendo a lord Sidmouth disse essere corsa voce che delle concessioni di territorio fossero state fatte alla Francia dalla Birmania, ma che queste voci sono affatto incompatibili colle assicurazioni positive del governo francese a lord Lyons. Il governo inglese ritiene quindi che queste voci siano senza fondamento.

La copia della convenzione tra la Francia e la Birmania verrà comunicata non appena ne sarà annunziata la ratifica.

Il Parlamento germanico ha discusso, nella seduta del 2 marzo la domanda di credito per Camerun.

Il principe di Bismarck ha dichiarato che una politica coloniale non è possibile se non è appoggiata dalla nazione ed è impossibile se il governo è obbligato ad estorcere penosamente dal Reichstag ogni allocazione di credito per quest'oggetto.

« I ministeri, proseguì il cancelliere, hanno bisogno di essere chiaramente illuminati sulle opinioni del paese relativamente alla politica coloniale, anche procedendo eventualmente a nuove elezioni.

« Il sistema seguito fin qui dal Parlamento, non può che accrescere l'opposizione che si fa all'estero allo sviluppo della politica coloniale della Germania. È certo che le comunicazioni dell'Inghilterra a proposito di questa questione sono divenute più esigenti in seguito alle discussioni nel seno del Parlamento. Si sono pubblicati dei documenti ufficiali inglesi, delle conversazioni confidenziali che io ebbi coll'ambasciatore d'Inghilterra. È questo un indizio del malcontento sensibile dell'Inghilterra verso la Germania.

« Si è preteso che io abbia espresso una opinione sfavorevole alla politica inglese in Egitto perchè l'Inghilterra non seguì i nostri consigli. Ora, nè io mi sono espresso sfavorevolmente riguardo ad una tale politica, nè, generalmente parlando, ho dati consigli.

« Ignoro di dove vengano queste false notizie e sono maravigliato dei documenti che furono pubblicati in Inghilterra.

« D'altronde l'Inghilterra mi ha fatto richiedere se io non volessi darle un consiglio sulla condotta da tenere riguardo all'Egitto.

« Ho rifiutato di condiscendere a questa domanda. Mi si è poi richiesto se non avrei voluto esprimere almeno la mia opinione in proposito.

« Risposi allora che, se fossi ministro inglese, io avrei sollecitata la mediazione del sultano onde, con ciò, aumentare la mia influenza in Egitto, ma che mi guarderei bene dall'annettermi quel paese.

« Laonde è ingiusto pretendere che io mi sia sforzato di fare deviare di una linea l'Inghilterra dalla politica leale. Ho manifestato il mio parere, sopra desiderio espressone dall'Inghilterra, nella speranza di mantenere là pace d'Europa. E se in Inghilterra si fosse seguito il mio consiglio, forse oggi ci si troverebbe in una situazione migliore. »

Come fu annunziato per telegrafo, il ministro delle finanze, signor Dunajewsky, ha difeso, nella seduta del 2 marzo del Reichsrath austriaco, la sua amministrazione contro le accuse e i rimproveri della opposizione.

L'onorevole ministro respinse anzitutto l'accusa che la sua esposizione finanziaria manchi di chiarezza, ossia che il bilancio sia fatto in guisa da nascondere la verità sulla situazione finanziaria. Passò quindi a citare alcuni fatti a giustificazione della sua gestione e della esattezza del bilancio, concludendo colle seguenti parole:

« Dopo un'operosità di sei anni abbiamo ottenuto che in Austria a nessun partito, e nessuna nazionalità, spetta l'esclusivo dominio e che non si tollera il monopolio del dominio.

« Il governo non cerca un partito del centro, perchè non è un governo parlamentare nel vero senso della parola; esso è un governo che viene incontro, con eguale benevolenza, a tutti i partiti relativamente ai legittimi loro desiderii, ma con eguale fermezza si oppone a tendenze troppo avanzate.

« Non vogliamo governare contro di essa (accennando alla sinistra), ma le proveremo che si può governare anche senza di essa e soddisfare ai bisogni dello Stato. Godendo la fiducia del sovrano e coll'appoggio della maggioranza, il governo può tranquillamente andare incontro alle nuove elezioni, nella speranza che l'attuale maggioranza ritornerà rafforzata, aiuterà il governo e si presterà, come finora, a promuovere gli interessi dello Stato senza riguardo alle nazionalità ed ai partiti politici. »

I giornali di Atene descrivono le circostanze nelle quali il ministero Tricupis si trovò posto in minoranza alla Camera.

Dovevasi discutere il bilancio e molti deputati ministeriali erano assenti.

Il signor A. Petituesas disse inutile il continuare a discutere poichè il ministero non aveva più la fiducia della Camera.

Un membro della destra dichiarò essere questa una sorpresa e propose che il seguito della discussione venisse rinviato all'indomani.

Il signor Deligiorgis si oppose al rinvio, e sostenne dovere la proposta di sfiducia venir messa ai voti immediatamente.

Dal presidente del Consiglio furono fatte notare le sconvenienze del procedere della opposizione. Disse che nel caso pratico si trattava di una mozione attinente alla questione finanziaria e che le contrarie opinioni avevano il diritto di manifestarsi alla tribuna, motivo per cui non poteva procedersi a votare senza discussione.

Ma la opposizione insistette a non volere prolungare una discussione inutile, a parer suo, dal momento che il gabinetto non gode più la fiducia della Camera e dal momento che si trova intavolata la questione politica. E tutti i deputati della sinistra si espressero nel medesimo senso.

Il presidente del Consiglio riparlò un'altra volta per dichiarare che egli non si sarebbe opposto alla votazione immediata, ma che doveva intendersi che la Sinistra avrebbe avuto essa la responsabilità di un voto il quale, se fosse riuscito contrario, avrebbe dovuto considerarsi come un voto di sorpresa.

La mozione della Sinistra, messa ai voti, fu adottata con 108 voti contro 104.

La sera del giorno seguente il presidente del Consiglio ed i suoi colleghi inviarono al re le loro dimissioni.

La crisi ministeriale era aperta. Il giorno dopo la più parte dei deputati ministeriali assenti erano tornati ad Atene e si riunirono assieme agli altri in numero di 144, presso il signor Tricupis. Sette altri, assenti, notificarono che avrebbero aderito a tutte le risoluzioni che fossero state prese nell'adunanza.

Il signor Delyannis, fatto chiamare dal re il giorno dopo, fece a Sua Maestà una relazione sulla situazione dal punto di vista politico amministrativo e finanziario. Nella sua qualità di capo ormai riconosciuto della opposizione parlamentare, il signor Delyannis ebbe non meno di tre colloquii col re.

La vigilia, i deputati principali della sinistra convenuti in casa del signor Delyannis, avevano ritenuto che la opposizione non dovesse accettare il potere senza ottenere la preventiva assicurazione dello scioglimento della Camera.

La crisi fu composta in un modo quasi inaspettato.

La Corona desiderava che il nuovo gabinetto si presentasse alla Camera per riceverne in qualche modo la consacrazione costituzionale.

Che se la Camera avesse fatto cattiva accoglienza al gabinetto presieduto dal signor Delyannis, allora si sarebbe avvisato alle determinazioni da prendere.

Il capo dell'opposizione, dopo consultati i suoi colleghi, dichiarò di non potere in tali condizioni accettare la missione che la Camera voleva affidargli. Un'ora dopo, il re fece richiamare il signor Tricupis e lo pregò a ritirare le sue dimissioni, il che in effetto successe.

Si scrive per telegrafo da Nuova-York, in data 2 marzo, che il sig. Frelinghuysen, segretario di Stato per gli affari esteri, in una recente lettera, si è dichiarato favorevole al trattato relativo al Canale del Nicaragua, affermando che i diritti dell'Inghilterra sono presentemente senza valore.

La lettera aggiunge che il trattato attualmente sottoposto al Senato non è una violazione del trattato coll'Inghilterra perchè il trattato non considera il Canale che come proprietà particolare, mentre il progetto in questione è un'impresa governativa, senza controllo politico, che è destinata ad aprire delle comunicazioni interoceaniche senza fare distinzioni in favore di nessuno Stato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Milner chiede se sia vero che le operazioni del governatore del Mar Rosso, Chemside, per soccorrere la guarnigione di Kassala, sieno seriamente disturbate dall'occupazione italiana di Massaua, e se il governo inglese voglia far passi per persuadere il Governo italiano a soccorrere Kassala.

Fitz-Maurice, sottosegretario degli affari esteri, risponde che il governo inglese non ha alcuna informazione simile a quella contenuta nella prima parte della domanda dell'on. Milner. Il Governo italiano possiede tutti i particolari conosciuti circa lo stato della guarnigione di Kassala ed il governo inglese deve lasciargli la decisione circa i passi che può credere desiderabile di fare.

LONDRA, 5. — Il *Times* dice che il governo domanderà al Parlamento d'aumentare di 15,000 uomini l'effettivo dell'esercito.

Un dispaccio dal Cairo al *Times* riferisce la voce del ritorno di Wolseley.

KORTI, 5. — In seguito al caldo eccessivo, si decise di trasportare a Dongola il quartiere generale. Le truppe stazioneranno su diversi punti lungo il Nilo.

La temperatura è di 104 gradi Fahrenheit all'ombra.

L'ultimo convoglio di feriti è giunto Gakdul.

LONDRA, 5. — Il conte Herbert di Bismarck è giunto ieri, e conferì con lord Granville.

Lo *Standard* crede che il principe di Bismarck abbia espresso il

desiderio di mettersi d'accordo con lord Granville sui punti in litigio fra l'Inghilterra e la Germania.

SUAKIM, 3. — Il piroscafo *Amedeo*, della Società Raggio, colla spedizione di complemento della prima, e comandata dal capitano Mancini, giunse a Massaua il 27 febbraio.

CAIRO, 5. — Corre voce che Dongola sia minacciata dai ribelli.

VENEZIA, 5. — Alle ore 2 30, il Tribunale militare ha pronunciato la sua sentenza, colla quale condanna il soldato Costanzo a morte mediante fucilazione nella schiena, previa degradazione.

MONTEVIDEO, 4. — Il postale *Regina Margherita*, è partito per il Mediterraneo.

TORINO, 5. — Stamane alle ore 10 30, il sindaco e la Giunta, ricevuti cogli onori militari dal generale comandante la divisione, consegnarono ai colonnelli le bandiere offerte ai reggimenti 81 e 82.

Assistevano alla consegna i generali ed ufficiali superiori del presidio.

Il sindaco, conte Sambuy, pronunciò un discorso, al quale rispose il generale Gabutti di Bestagno a nome delle autorità militari e della brigata Torino.

POTENZA, 5. — Alle ore 11 antimeridiane, il sindaco ha consegnato le bandiere donate alla brigata Basilicata. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, la Associazione operaia ed una folla immensa.

Stasera, vi sarà ballo al Casino Lucano.

NAPOLI, 5. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, partirà il 17 corrente direttamente per New-York.

PARIGI, 5. — La Camera approvò con 264 voti contro 150 l'insieme della legge sui cereali.

SUAKIM, 5. — È arrivato il generale Greaver, capo di stato maggiore del nuovo corpo di spedizione inglese.

SHANGHAI, 5. — L'ammiraglio Courbet si trova all'isola di Guzlaff ed organizza la crociera contro i carichi di riso.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara inesatto che il principe di Bismarck, col suo discorso al Reichstag, abbia avuto l'intenzione di contribuire alla caduta del gabinetto Gladstone.

Il principe di Bismarck volle soltanto impedire che i governi vicini ed amici fossero sviati nella loro fiducia nella politica della Germania. Se fosse stato vero che il gran cancelliere avesse consigliato l'Inghilterra di prendersi l'Egitto, la fiducia di tutti i governi interessati sarebbe stata scossa, ed in prima linea quella della Turchia e poi della Francia, della Russia e della stessa Austria-Ungheria.

NOTIZIE VARIE

Flotta mercantile russa. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo scrive che, attualmente, la flotta mercantile russa consta di 6383 navi, della portata complessiva di 769,376 tonnellate.

Queste cifre comprendono tutte quante le navi inscritte sui registri dei porti dell'impero e del granducato di Finlandia.

I registri dei porti russi propriamente detti constatano l'esistenza di 4790 bastimenti, cioè: 4421 a vela e 369 a vapore.

La marina mercantile finlandese conta 1593 navi, vale a dire: 225 piroscafi e 1368 bastimenti a vela. Più della metà di questi bastimenti, e specialmente i velieri, furono costruiti in Russia.

I porti russi annoverano 55 piroscafi e 3892 velieri di costruzione indigena, e la Finlandia 1327 velieri e 163 battelli a vapore.

Le navi mercantili destinate ai viaggi di lungo corso, nella Russia sono 108 piroscafi e 1179 a vela; e, nella Finlandia, 34 battelli a vapore e 678 bastimenti a vela.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	7,0	1,4
Domodossola	1/2 coperto	—	9,0	0,2
Milano	coperto	—	8,2	5,0
Verona	piovoso	—	10,8	5,9
Venezia	coperto	calmo	8,0	6,0
Torino	coperto	—	9,5	3,5
Alessandria	nebbioso	—	9,5	3,5
Parma	coperto	—	7,7	5,3
Modena	3/4 coperto	—	9,7	6,1
Genova	piovoso	calmo	12,3	10,3
Forlì	nebbioso	—	14,6	5,5
Pesaro	nebbioso	calmo	14,5	6,8
Porto Maurizio	coperto	agitato	13,2	9,4
Firenze	coperto	—	13,5	9,0
Urbino	coperto	—	12,0	5,0
Ancona	coperto	calmo	15,0	8,0
Livorno	3/4 coperto	calmo	15,4	9,8
Perugia	1/4 coperto	—	10,9	6,2
Camerino	coperto	—	9,2	7,5
Portoferraio	3/4 coperto	agitato	14,5	10,0
Chieti	coperto	—	13,6	6,9
Aquila	coperto	—	10,0	7,0
Roma	1/2 coperto	—	14,9	11,7
Agnone	3/4 coperto	—	10,0	4,5
Foggia	nebbioso	—	16,0	10,1
Bari	1/2 coperto	calmo	13,6	9,0
Napoli	coperto	calmo	13,3	10,8
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	8,6	4,6
Lecce	1/4 coperto	—	16,0	6,7
Cosenza	sereno	—	16,0	6,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	16,5	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	15,0	10,7
Palermo	1/2 coperto	calmo	18,1	9,1
Catania	sereno	legg. mosso	16,8	8,3
Caltanissetta	sereno	—	13,7	4,5
Porto Empedocle	coperto	calmo	15,1	8,6
Siracusa	3/4 coperto	calmo	16,1	8,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 MARZO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	762,7	761,4	760,3
Termometro	12,5	16,2	16,2	12,2
Umidità relativa	79	64	60	76
Umidità assoluta	8,51	8,70	8,17	8,08
Vento	SSE	SSW	SE	E
Velocità in Km.	7,5	18,5	22,5	8,5
Cielo	semi-nuvoloso	semi-velato e cirri	cumuli e strati	semi-velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17°,0; - R. = 13,60; | Min. C. = 11°,7 - R. = 9,36.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 marzo 1885.

In Europa pressione piuttosto bassa ed irregolare all'ovest e centro, massima 766 millimetri sulla Calabria.

Copenaghen 747.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle al nord; venti meridionali freschi a forti in Sardegna e centro, deboli a freschi altrove; barometro leggermente disceso; temperatura mite.

Stamani cielo coperto al nord e centro, nuvoloso altrove; alte correnti di ponente; venti generalmente freschi del terzo quadrante; barometro variabile da 760 a 766 millimetri da Genova a Catania.

Mare agitato in diversi punti della costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi del terzo quadrante; cielo vario con qualche pioggia al nord; temperatura mite.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 90,87 ½ 97 85	—	97 88 ½	98 08	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1015 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	656 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	—	500 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	484 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	529 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	315 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1455 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	588 »	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	2226 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	270 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	150	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	755 »	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	25 24
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 marzo 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 97 956.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 786.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 66 083.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 460.

V. Trocchi, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 10, 98 07 ½ fine corr.

Banca Generale 656 25, 656 50, 657, 657 25 fine corr.

Banco di Roma 706 fine corr.

Società Ital. per Condotte d'acqua (oro) 587, 587 50, 588, 588 25, 589 fine corr.

Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2225, 2226, 2227 fine corr.

Azioni Immobiliari 754, 754 50, 755, 755 50 756 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 428 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima — Sede in Venezia — **Succursale in Padova**

Capitale interamente versato lire 4,000,000

AVVISO.

Conformemente all'articolo 19 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 29 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Venezia, gentilmente concesso dalla spettabile Camera di commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1884;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e della proposta di dividendo per l'esercizio 1884;
4. Nomina di nove consiglieri d'amministrazione;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni per avere diritto ad intervenire all'assemblea dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 14 dello statuto sociale, almeno dieci (10) giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, e cioè a tutto 18 corrente, nelle ore d'ufficio:

In **Venezia,** presso la sede della Banca Veneta;
In **Padova,** presso la succursale id.;
In **Milano,** presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti;
In **Genova,** presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano.

Venezia, 2 marzo 1885.

Il Presidente: GIACOMO RICCO.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 14. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari d'una o più azioni depositate nella cassa della Società almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea ordinaria, e cinque giorni prima di quello stabilito per la straordinaria. Il Consiglio può nell'avviso di convocazione designare altri Istituti presso i quali potranno efficacemente depositarsi le azioni.

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque azioni da lui possedute. L'azionista che possiede più di cinque e fino a cento azioni ha un voto ogni cinque azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento ha un voto ogni venticinque (25) azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista.

Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

Art. 17. L'assemblea non può deliberare in seduta di prima convocazione se non sono presenti personalmente o per mandato, come all'articolo precedente almeno trenta (30) azionisti e non sia rappresentata almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Dovranno essere presenti personalmente o per mandato almeno 50 (cinquanta) azionisti, rappresentanti due quinti del capitale sociale, per le deliberazioni di cui all'art. 26.

Avvertenza.

A termini dell'art. 18 dello statuto, si avverte che i depositanti e creditori in conto corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati i quali però non avranno voto deliberativo.

I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione. 4650

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia

Capitale nominale L. 5,000,000 — *Capitale versato* L. 4,200,000

Sede in Firenze.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 27 corrente marzo, alle ore 4 pom., in via Bufalini, numero 24, Firenze.

Ordine del giorno:

1. Resoconto annuale del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione e approvazione dei conti dell'esercizio 1884;
4. Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno 1885.

Firenze, 1° marzo 1885.

4620 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

Capitale sociale lire 4,000,000, *intieramente versato*

Sede in Firenze.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 27 corrente marzo, alle ore 2 pomeridiane, in via Bufalini, num. 24, Firenze.

Ordine del giorno:

1. Resoconto annuale del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione e approvazione dei conti dell'esercizio 1884;
4. Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno 1885.

Firenze, 1° marzo 1885.

4619 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso d'Asta (N. 27).

Si fa noto che nel giorno 24 marzo 1885, alle ore 10 antim., si procederà in Spezia, nel locale della Direzione predetta, posto al 2° piano della casa già Samengo in via di Circonvallazione, n. 4, avanti il signor direttore del Genio militare pei lavori della Regia Marina, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto seguente:

Ultimazione dello scalo n. 2 nel Regio Arsenale militare marittimo di Spezia, per l'importo di lire 60,000 (lire sessantamila).

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 150 (centocinquanta).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali per il ribasso del ventesimo, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 (quindici), decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; essi scadranno a mezzodì del giorno 8 aprile 1885.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza delle provincie di Genova, Alessandria, Torino, Milano, Piacenza, Bologna, Firenze e Roma, un deposito di lire 6000 in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Essi dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali dell'arma di Genova, Alessandria, Torino, Milano, Piacenza, Bologna, Firenze e Roma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnati dal certificato ed attestato predetti.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, ed il certificato ed attestato predetti dovranno essere presentati prima delle ore 5 pom. del precedente giorno 23 marzo 1885.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira (carta bollata), e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il deposito definitivo a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali è stabilito nella somma di lire 6000, come sopra.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie, stampa, diritti di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Spezia, li 4 marzo 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

4673

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Febbraio 1885 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Totale
CASSE E RISERVA				L. 36,665,949 04
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,522,425 14		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 916,742 66		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 303 75	»	» 24,506,741 55
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,067,270 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 3,653,478 57
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,439 65		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 224,352 21		» 1,635,183 45
	Effetti ricevuti all'incasso	» 974,125 44		
CREDITI				» 11,719,150 71
SOFFERENZE				» 1,830,730 14
DEPOSITI				» 12,600,470 89
PARTITE VARIE				» 10,496,442 10
	TOTALE			L. 103,108,146 45
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 100,248 39
	TOTALE GENERALE			L. 103,208,394 84

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 39,441,124 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 31,576,747 58
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,600,470 89
PARTITE VARIE	» 4,370,962 47
TOTALE	L. 102,989,304 94
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 219,089 90
TOTALE GENERALE	L. 103,208,394 84

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 21,085,990 »
Argento	» 3,243,854 67
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,300 37
Biglietti consorziali lire 8,506,144 — Biglietti di Stato lire 289,660	» 8,795,804 »
RISERVA	L. 33,127,949 04
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,538,000 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 36,665,949 04

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	104,197	L. 2,604,925 »
da » 50	164,758	» 8,237,900 »
da » 100	89,198	» 8,919,800 »
da » 200	34,963	» 6,992,600 »
da » 500	16,082	» 8,041,000 »
da » 1000	4,483	» 4,483,000 »
SOMMA		L. 39,279,225 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	93,552	L. 93,552 »
da » 2	14,166	» 28,332 »
da » 5	3,099	» 15,495 »
da » 10	1,124	» 11,240 »
da » 20	664	» 13,280 »
TOTALE		L. 39,441,124 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 39,441,124 » è di uno a 3 287

Il rapporto fra la riserva » 33,127,949 04 { la circolazione L. 39,441,124 » / e gli altri debiti a vista » 31,576,747 58 } » 71,017,871 58 è di uno a 2 143

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 3/4	5 1/4
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 2 marzo 1885.

Visto — **Il Direttore Generale**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4660

AVVISO
per svincolo di cauzione.
(2ª *pubblicazione*)

Marchesi Maria vedova Porro, Porro Ajace e Porro Adrasto, residenti in Soresina, qnali eredi del defunto rispettivo loro marito e padre dott. Angelo Porro del fu Giulio Cesare, residente in Soresina, recano a pubblica notizia di avere nel 2 dicembre p. p. presentato alla cancelleria del R. Tribunale civile di Cremona domanda per lo svincolo della cauzione prestata per efietto dell'esercizio della professione notarile esercita in Soresina dal predetto dott. Angelo Porro, resosi defunto nel giorno 28 ottobre 1882, e consistente in due cartelle del Debito Pubblico dell'annua rendita ciascuna di lire 50, sotto i nn. 0156157 e 0324283, in data 30 giugno e 7 agosto 1877, numeri 45 e 56.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporsi allo svincolo di uniformarsi al disposto dell'art. 38 legge 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico.

Cremona, 15 febbraio 1885.

Firmati: Marchesi Maria v. Porro, Porro Ajace e Porro Adrasto.

Per estratto conforme,

4315 P. OREFICI usciere.

(1ª *pubblicazione*) 4643

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti avvisa che il presidente del Consiglio notarile del distretto di Chieti, nell'interesse del Consiglio istesso, in forza di deliberazione del 17 dicembre 1884, e nell'interesse dell'Archivio del distretto medesimo ha presentato domanda nella cancelleria di questo Tribunale per lo svincolo e successiva vendita di tanta parte di cauzione del notaro Ignazio de Martiis residente in questa città, quanta ne occorre per la soddisfazione delle somme dal medesimo dovute alla cassa del Consiglio ed a quella dell'Archivio.

Chiunque abbia dritto ad opporsi al cennato svincolo si presenterà nella suddetta cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 28 febbraio 1885.

Pel cancelliere
VINCENZO DE JENNIS vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor Antonino Ragona, possidente, di Partinico, fratello ed unico erede del defunto notaro Pietro Ragona, di Partinico, ha fatto istanza al Tribunale di Palermo per lo svincolo della cauzione già prestata dal detto notaro.

Chiunque vi abbia interesse è invitato a produrre le sue opposizioni nei termini di legge.

Palermo, 28 febbraio 1885.

4601 AVV. GAETANO ZUCCO.

R. PRETURA SECONDA DI ROMA.

Con decreto di questa Pretura 24 febbraio 1885, sull'istanza di Giovanni Battista, di Viani, domiciliato in Roma, via dell'Anima, n. 45, piano 2°, veniva dichiarata giacente la eredità del defunto Giovanni Mazzacchi, di Alessandria, morto in Roma il 12 febbraio 1885, nel domicilio, via dell'Anima, n. 45, e si nominò a curatore della eredità il sig. Persichetti Lorenzo fu Guglielmo, cancelliere del conciliatore del 4° mandamento, domiciliato in Roma, via Monserrato, n. 39, che accettò l'incarico, avendo prestato il giuramento il 25 febbraio ultimo scorso.

Roma, 3 marzo 1885.

4613 Il vicecanc. E. GAI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale Verentana dalla Nazionale Cassia presso Montefiascone alla Tarquinia presso Valentano, per sei anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso d'Asta — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 20 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sul canone annuo di lire 6,656 97, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 600 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'articolo 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, lì 4 marzo 1885.

4690 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

(1ª *pubblicazione*)

Società di navigazione a vapore PUGLIA in Bari

AVVISO.

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società di Navigazione a vapore *Puglia* del dì 26 febbraio 1885;

Visto l'articolo 19 dello statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile, n. 941, del registro cronologico;

Visto l'alinea 7° dell'articolo 17 dell'anzidetto statuto, il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto di voto sia personalmente, sia mediante « procura ad altro azionista, deve giustificare il reale possesso delle azioni « mediante deposito delle medesime, non meno di tre giorni prima del con- « gresso generale, presso la sede della Società in Bari, ed altrove presso « quegli Istituti di credito che saranno dall'Amministrazione designati nello « avviso di convocazione. »

S'invitano gli azionisti della Società di Navigazione a vapore *Puglia* ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato sia in questa sede sociale, sia presso gli Istituti di credito Banco di Napoli-Napoli, e succursali del Banco di Napoli in Genova e Venezia, e ad intervenire nel mattino del dì 29 del corrente mese di marzo, alle ore 9 antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale, per costituirsi in assemblea generale ordinaria e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sul bilancio 1884;
2. Discussione ed approvazione del suddetto bilancio;
3. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in surrogazione del signor Gustavo Sapper e Vito Manzari;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
5. Lite Micalopulo;
6. Relazione e provvedimenti in ordine all'incendio.

Occorrendo la seconda convocazione per risultato negativo della prima, resta determinato sin da ora il giorno 12 del prossimo mese di aprile, nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 2 marzo 1885.

Il Presidente: A. MARSTALLER.

Il Direttore: L. FONDINI.

Il Segretario: SAVERIO MILELLA. 4689

Provincia di Brescia — AMMINISTRAZIONE DELL'EREDITÀ BETTOLINI — Comune di Chiari

Avviso per vendita all'asta di immobili — Secondo esperimento.

Nel giorno 11 aprile 1885, alle ore 10 ant., nell'ufficio dell'Amministrazione suddetta, situato nel proprio palazzo, dinanzi alla rappresentanza a ciò delegata, e colla assistenza di pubblico notaio, si procederà a partito pubblico, col metodo di estinzione di candela vergine, alla vendita per asta dei sottodescritti immobili.

Le condizioni di vendita sono recate da capitolato ostensibile in detto ufficio da oggi in avanti, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Secondo il capitolato stesso le offerte dovranno essere garantite dal deposito delle somme in esso precisate per ciascun lotto, da eseguirsi previamente in danaro, libretti della Cassa di risparmio o consolidato italiano presso il tesoriere dell'Amministrazione venditrice.

Il termine per l'aumento del ventesimo (fatali) scadrà col giorno 28 aprile prossimo venturo.

La delibera avrà luogo ancorchè vi fosse un solo offerente.

Descrizione degli immobili:

Num. dei lotti	LOCALITÀ	UBICAZIONE	DATI CENSUARI			PREZZO su cui si apre l'asta	DEPOSITO	
			Pertiche censuarie	Piò bresciani	Rendita		per adire all'asta	per le spese
1	In Chiari, via dei Gazzi.	Possessione detta Palazzo, con casa colonica e domenicale.	217 89	68 265	1,011 60	38,413 11	3843 30	2500 »
2	Id. in via Campagnola.	Id. detta Finiletto di Sotto. Deliberata all'asta del 26 febbraio 1885 per lire 7710.	43 66	13 680	169 16	7,490 90	750 »	500 »
3	In Castrezzato, via per Castelcovati.	Id. detta Buna. Deliberata come sopra per lire 36,085.	190 26	59 616	1,307 82	36,005 »	3600 »	2500 »
4	In Castelcovati, via Marocchina.	Id. detta Maglio, con casa marcata col civ. n. 6.	214 09	67 081	1,349 23	36,732 22	3673 20	2500 »
5	Id. in via Piazza .	Id. detta Macina, con casa civile e colonica, opificio macina olio e brolo. Deliberata come sopra per lire 51,000.	244 09	76 482	2,150 60	49,270 61	4927 »	3000 »
6	Id. in vicolo Sant'Antonio.	Casetta d'affitto. Deliberata come sopra per lire 764 20.	0 20	0 0626	20 02	644 20	64 40	40 »

Si ricorda che pei lotti 2°, 3°, 5° e 6°, stati provvisoriamente aggiudicati, il termine per l'aumento del ventesimo scade col giorno 14 marzo corr.

Chiari, lì 8 marzo 1885. 4661 *Il Presidente*: BARCELLA avv. GIACOMO.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Gli azionisti di questa Compagnia sono convocati in assemblea generale, a termini dell'art. 15 degli statuti sociali, per le tre pomeridiane del giorno 30 marzo corrente, alla sede della Compagnia, via del Corso, 374, piano 1°, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione del bilancio consuntivo del 1884 e del bilancio preventivo del 1885 e relative deliberazioni;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione;
4. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno corrente.

Per poter intervenire all'assemblea e votare, gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti, qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

In **Roma**, alla sede della Compagnia;
In **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
In **Londra**, presso l'agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue;
In **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
In **Firenze**, presso i signori French e C.;
In **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
In **Milano**, presso la Banca Generale;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Roma, 5 marzo 1885.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Estratto degli statuti.

Art. 12. L'assemblea generale, legalmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti, e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti nei limiti del presente statuto.

Possono intervenire tutti gli azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno dieci giorni prima della riunione dell'assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta d'ammissione per avere accesso all'assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13. Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea se non da altro azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. Si ha il diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate fino a 100 azioni, dopo di che si avrà dritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti, qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate. 4688

COTONIFICIO UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 1,000,000 — Versato lire 500,000

Ai signori azionisti del Cotonificio Udinese,

Udine, 1° marzo 1885.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione ed in conformità all'articolo 15 dello statuto la Società è convocata in assemblea generale pel giorno 29 corrente, all'ora una pomeridiana, nella sala della Banca di Udine, per trattare o deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione su quanto venne finora operato.

Qualora non intervenissero all'adunanza almeno dieci soci, rappresentanti almeno due quinti del capitale sociale (Statuto, art. 16), l'assemblea avrà luogo nel giorno 5 aprile p. v., ad un'ora pom., senza bisogno d'ulteriore invito (Art. 21).

Non essendosi peranco emessi i titoli definitivi, non è necessario, per intervenire all'adunanza, il deposito dei certificati provvisori nominativi, risultando dal libro dei titoli a cui spetta il diritto d'intervento e di voto.

L'azionista avente diritto a voto potrà farsi rappresentare da altro azionista votante, e ciò per mandato espresso nella circolare d'invito (Art. 19).

4682 IL PRESIDENTE.

SOCIETÀ ANONIMA

Impresa d'illuminazione elettrica - Crema

Capitale nominale L. 37,500 — Capitale versato L. 30,750.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale nella sala del teatro Sociale il giorno 16 corrente mese, alle ore 7 e 1/2 di sera, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Oggetti fissati nell'ultima assemblea generale in data 6 febbraio 1885:

a) Modificazione della deliberazione 9 agosto 1884 dell'assemblea generale risguardante la seconda emissione di cento nuove azioni, e proposta di limitare tale emissione alla riuscita sottoscrizione di 50 azioni da aggiungersi in aumento del capitale sociale;

b) Eventuali progetti da presentarsi dalla Commissione eletta nell'ultima seduta per assicurare in paese la continuazione dell'illuminazione elettrica, ammessi fra i progetti anche quelli importanti perdite per gli azionisti, e la applicazione dell'articolo 32 dello statuto sociale che regola lo scioglimento della Società.

2. Oggetti inevasi nell'ultima assemblea generale in data 6 febbraio 1885:

a) Approvazione del bilancio;
b) Surrogazione del presidente della Società, dimissionario;
c) Surrogazione di tutti i membri del Consiglio d'amministrazione scadenti e dimissionari;
d) Provvedimenti sulle dimissioni del direttore tecnico;
e) Soppressione dell'art. 7 dello statuto sociale.

3. Autorizzazione a ritirare i tre decimi delle azioni di seconda emissione.

Se la riunione non sarà in numero legale, l'assemblea di seconda convocazione sarà tenuta nello stesso locale, stess'ora, nel giorno 23 corrente mese.

Crema, 2 marzo 1885.

Il Consiglio d'amministrazione
BERNARDI nob. CAMILLO presidente.
BERNARDI CARLO.
BOLZANI dott. PAOLO.
CRIVELLI ANDREA.
4667 FADINI ing. MARCO.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima Fornaci alle Sieci

SEDE IN FIRENZE

Capitale sociale lire 500,000, interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 30 marzo corrente, ad ore 12 meridiane, ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, 24, terreno.

Per avere dritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'articolo 17 degli statuti sociali, avere depositate le loro azioni, dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 20 marzo corrente.

Lo stabilimento designato per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze, via Bufalini, n. 24.

Ordine del giorno dell'assemblea:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1884;
4. Proposta del Consiglio per l'aumento del capitale sociale con relativa deliberazione circa l'articolo 123 del Codice di commercio;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione a termini dell'articolo 35 dello statuto sociale e nomina dei sindaci e supplenti.

Firenze, 4 marzo 1885.

4685 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Ai signori Azionisti del Cotonificio Udinese.

Udine, 1° marzo 1885.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione li versamenti del residuo capitale sociale dovranno effettuarsi presso la Banca di Udine nelle epoche seguenti:

6° decimo al 31 marzo corrente.
7° id. al 31 maggio prossimo venturo.
8° id. al 31 luglio id.
9° id. al 30 settembre id.
10° e ultimo al 30 novembre id.

All'atto del versamento dell'ultimo decimo verranno rilasciati i titoli definitivi al portatore contro consegna di certificati provvisori.

4683 IL PRESIDENTE.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del Terzo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 21 marzo 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala per gl' incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale marittimo, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura di

Scovoli per tubi di caldaie e spazzole diverse, per la complessiva somma di lire 19,606 35,

da consegnarsi negli Arsenali dei 3 Dipartimenti marittimi nei termini di tempo e condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L' incanto formerà un solo lotto, e avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta soltanto i proprietari o i rappresentanti, legalmente riconosciuti, di stabilimenti atti alla fabbricazione del genere che si richiede.

Questa attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali nei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 2000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto della apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà al mezzodì del giorno 10 del venturo mese di aprile.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni degli armamenti dei due Dipartimenti marittimi Napoli e Spezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni degli armamenti del primo e secondo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 400.

Venezia, li 28 febbraio 1885.

4693 *Il Segretario della Direzione*: ANTONIO DE MOTTONI.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere colle forme dell'asta pubblica e per estinzione di candela vergine allo appalto dello spazzamento ed inaffiamento, della manutenzione ed espurgo degli acquidotti, dei pozzi assorbenti e delle spiagge, del vuotamento dei pozzi neri di pertinenza municipale, della manutenzione e pulizia degli orinatoi pubblici, e dello otturamento e della desostruzione delle bocche di immissione dei condotti sotterranei della città.

Si fa noto al pubblico che addì 16 del p. v. mese marzo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo innanzi il sottoscritto il primo incanto e deliberamento dello appalto suddetto, in base al capitolato approvato con deliberazione di questo Consiglio comunale del 25 giugno 1881, e modificato con deliberazione del 14 corrente resa esecutiva dal sig. prefetto di questa provincia, e previa le osservazioni delle prescrizioni contenute nella legge e regolamento della Contabilità dello Stato.

Lo estaglio fissato è per annue lire 48,835 98 ammesso all'uopo in bilancio ed in base al precedente capitolato e per la durata di anni tre a contare dalla stipulazione del relativo contratto.

S'invitano quindi gli aspiranti a presentare le loro offerte accompagnate da un deposito di lire 4000 in numerario effettivo o in biglietti di Banca nazionale o consorziali, oppure in cartelle al portatore di rendita italiana da servire per cauzione provvisoria a garenzia dell'asta, e presentare idoneo garante.

I termini fatali per la ribassa non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni 15 dalla data del seguito deliberamento.

Il capitolato di appalto trovasi depositato nell'ufficio della pulizia urbana e se ne può prendere visione in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 21 febbraio 1885.

Il R. Delegato straordinario: FEDERICO PASCULLI.

4669 *Il Segretario generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

RETTIFICAZIONE.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 febbraio 1885, numero 33, a pagina 643, nell'articolo: « Notificazione del Municipio di Roma », nella parte indicante: « Zona di metri 600 in aumento dell'anteriore espropriazione del fondo in via dei Pettinari ai numeri 41 a 51 e via delle Zoccolette ai numeri civici 17 a 21, descritta in catasto del rione VII, al numero di mappa 418 sub. 2, confinante col Lungo Tevere e coll'Ospizio delle Zoccolette di proprietà dell'Ospizio ecclesiastico dei Cento Preti, per l'indennità concordata di lire 70,000 » deve leggersi invece: « **Zona di 6 00** *(Dico sei)* **metri in aumento**, ecc. »

4686 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

COMUNE DI NICOSIA

AVVISO.

Nel giorno 28 marzo 1885, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale di Nicosia, dal sottoscritto sindaco si procederà alla gabella, per pubblico incanto col metodo dell'estinzione delle candele vergini, dell'ex-feudo comunale Graffagno, sito in questo territorio, per l'annuo estaglio di lire 9000 e per la durata non minore di anni quattro nè più di anni sei cursuri dal 1° settembre 1885, prevenendo gli attendenti che le condizioni trovansi depositate nell'ufficio comunale di Nicosia, al quale potranno rivolgersi per avere schiarimenti, e che il termine fatale per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 13 aprile 1885.

Nicosia, li 23 febbraio 1885.

Il funzionante da Sindaco: GIUSEPPE MILITELLO.

4541 *Il Segretario comunale*: LUIGI LEONE.

Società Anonima del mercato bestiame di Milano

Capitale interamente versato lire 200,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 corrente, alle ore 7 pom., nella sala sociale in via Lentasio, n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindaci sul bilancio dell'anno 1884;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione, discussione ed approvazione del bilancio 1884;
3. Nomina di un consigliere in sostituzione del dimissionario signor Bussola Carlo;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Nel caso che la seduta sopra stabilita andasse deserta per mancanza del numero legale, l'assemblea si intenderà riconvocata pel successivo giorno 30 all'ora stessa.

Milano, 2 marzo 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione

4663 *Il Presidente*: GOJ CESARE.

BANCA MERIDIONALE

Società Anonima Cooperativa — Capitale illimitato

SEDE IN NAPOLI, **Guanta Nuovi, numero 39**

Convocazione di azionisti.

Gli azionisti della Banca Meridionale sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 22 marzo, alle ore 11 antimeridiane, nel locale di S. Maria La Nova, in prima convocazione, e qualora non fosse in numero, in seconda convocazione la domenica successiva 29 marzo, alla medesima ora e nel medesimo locale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione per l'esercizio 1884;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Approvazione retribuzione ai sindaci per l'anno 1885;
5. Nomina di sei consiglieri di amministrazione ordinarii e due supplenti, in surrogazione degli uscenti signori cav. Saverio Bruno, comm. Federico Curione, cav. Domenico Cimino, signor Vittorio Isotta, cavaliere Raffaele Vitelli, comm. Giulio Costa, cav. Francesco Saverio Garofalo e signor Raffaele Arena;
6. Nomina di tre sindaci ordinarii e due supplenti, in surrogazione dei signori cav. Francesco Dresda, cav. Carlo Aldieri, cav. Luigi Costa, signor Giuseppe Avallone e signor Pietro Casilli, uscenti di carica;
7. Nomina di diciotto componenti il Comitato di sconto, in surrogazione degli uscenti signori Giuseppe Miccio, cav. Giacinto Semoria, Michele Marotta, Aniello Vitelli, Giuseppe Baraini, Luigi Mele, Raffaele Pollio, Giovanni Talamo, Remigio Tafuri, Alfonso Fiorillo, Gustavo Anselmi, Agostino di Luggo, Pasquale Tommazzolli, Vincenzo Savarese, Antonio Rizzo, Ciro Valvo, Vincenzo Paturzo ed Antonio Mosca.

Napoli, 5 marzo 1885.

4668 *Il Presidente del Consiglio*: Comm. GIUSEPPE ANSELMI.

Prefettura della Provincia di Napoli

AVVISO D'INCANTO.

Per disposizione del Ministero della Istruzione Pubblica nel dì 13 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si dovrà procedere nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto a termini abbreviati, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento approvato con R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Affitto delle tenute volgarmente dette difese in tenimento d'Eboli, denominate S. Cecilia e Petruccia, divise in quattro sezioni, di proprietà del R. Collegio Asiatico di Napoli,

in base ai relativi capitolati dell'11 febbraio p. p., approvati dal predetto Ministero, con foglio del 19 detto mese, n. 13398.

1. L'aggiudicazione seguirà lotto per lotto, in corrispondenza alle quattro sezioni in cui son divise le tenute, a corpo e non a misura, a favore del maggior offerente, con avvertenza che il fitto si fa per uso di pascolo.

2. L'estensione, la qualità e i confini di ciascuna sezione, l'ammontare della cauzione provvisoria e la definitiva, il canone annuo d'affitto, il *minimum* delle offerte da farsi all'atto della gara trovansi indicati nel quadro qui sotto riportato.

3. La durata dell'affitto per ogni sezione sarà di anni sei continui e forzosi a cominciare dal 1° settembre 1885 e terminare il 31 agosto 1891, senza bisogno di preventiva licenza o disdetta.

4. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità e solvibilità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità amministrativa del luogo di domicilio abituale dei concorrenti, debitamente vistato e legalizzato dalle autorità competenti;

b) In caso di concorso per persona da nominare, dovranno inoltre obbligarsi a farla conoscere nel termine di tre giorni dalla seguita aggiudicazione, e la persona nominata dovrà allora esibire il certificato di cui alla lettera *a)*;

c) Quietanza di una Tesoreria provinciale, comprovante il deposito della cauzione provvisoria della somma indicata nel quadro qui sotto riportato in biglietti di Banca, od in cartelle al latore del Debito Pubblico italiano, calcolate alla ragione del corso corrente di Borsa, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione diffinitiva.

5. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, i diritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico del conduttore.

6. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

7. Il termine utile a produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiori al *ventesimo* del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni cinque dalla data dell'avviso di primo deliberamento.

8. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà, *ipso iure*, a benefizio dell'Amministrazione.

QUADRO.

N. delle Sezioni	NATURA ED ESTENSIONE DELLE SEZIONI	CONFINI	AMMONTARE della cauzione		Canone annuo d'affitto su cui verrà aperta la gara	Minimo delle offerte all'atto della gara
			provvisoria	definitiva		
1°	Tenuta S. Cecilia e Petruccia in tenimento di Eboli, provincia di Salerno, per uso di pascolo con diversi comodi e casa colonica. Estensione ettari 193, are 33 e centiare 48, pari a tumoli locali 469 e misure 17. La sezione comprende: 1° il Parco Ficaia; 2° Parco Peraine; 3° Parco Proticello (scampia), e 4° Parco Petruccia, quest'ultimo in parte macchioso ed in parte scampia.	Al lato nord ed ovest coi beni del principe Stigliano, al sud-est coi beni dei fratelli Farina, e al sud con la seconda sezione delle difese.	936 »	Un'annata d'estaglio o in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia 5 per cento secondo la ragione degli acquisti dal giorno degli incanti o in speciale ipoteca di beni liberi del valore indicato, mai ipotecati o in altro modo obbligati, trasferiti o pignorati o trovandosi ipoteche con un supero libero del 50 per cento superiore a detta annata di rendita.	9369 »	30 »
2°	Tenute S. Cecilia e Petruccia in Eboli, per uso di pascolo, con diversi comodi e casa colonica. Estensione ett. 183, are 57 e centiare 51, pari a tumoli locali 446. La sezione comprende: 1° Parco San Pietro, macchioso e scampia; 2° Parco Ogliastro (scampio); 3° Parco Filari; 4° Pozzale e parte del terzo Parco di S. Cecilia.	Al lato est coi fratelli Farina, ad ovest col principe Stigliano, a nord colla prima sezione e a sud colla terza delle difese.	825 »		8226 84	30 »
3°	Tenute S. Cecilia e Petruccia in Eboli, provincia di Salerno, per uso di pascolo con diversi comodi, casa colonica e metà dell'attuale fabbricato di S. Cecilia. Estensione ettari 145, are 26 e centiare 67, pari a tumoli locali 352. La sezione comprende: 1° Parco Punnone (scampia); 2° Parco di S. Cecilia sotto la casa colonica. 3° La rimanente parte del 3° Parco di S. Cecilia e Cuoppo. Innanzi alla casa colonica S. Cecilia vi è uno spazio dell'estensione di m. q. 4000 (un tumolo), comprendendosi anche l'aia, destinato al servizio comune della 3ª e 4ª sezione.	Ad est col fiume Sele, a nord-ovest colla seconda sezione, ad ovest coi beni comunali di Eboli e al sud con la quarta sezione.	1060 »		10644 83	30 »
4°	Tenuta S. Cecilia e Petruccia, sita in tenimento di Eboli, provincia di Salerno. per uso di pascolo con diversi comodi, casa colonica e metà dello attuale fabbricato di S. Cecilia. Estensione ettari 143, are 37, centiare 79, pari a tumoli locali 350 08. La sezione comprende: 1° Parco Staglione (scampia); 2° Parco Staglione di Pulo Nigro; 3° Altro Parco Staglione; 4° Parco Pulo Nigro; 5° Porzione del Parco di S. Cecilia. Ha in comune questa sezione 4ª colla terza l'uso di uno spazio dell'estensione metri quadrati 4000 (un tumolo), e l'aia esistente dinanzi il fabbricato S. Cecilia.	A sud-est col fiume Sele, a sud-ovest coi fratelli Farina e a nord colla terza sezione.	1430 »		14310 21	50 »

Napoli, 3 marzo 1885. 4674 *Il Segretario delegato:* E. ALESSIO.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di febbraio 1885. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 143,721,415 64
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 61,730,758 78		
	id. maggiore di 3 mesi	» 335,847 77		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 13,652 80	»	» 64,154,699 35
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 27,284,216 26
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 15,822,999 47	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	» 16,270,725 22
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 447,725 75	
Crediti				» 27,441,104 62
Sofferenze				» 5,925,907 96
Depositi				» 76,815,308 90
Partite varie				» 49,217,971 43
			Totale	L. 410,831,349 38
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 425,989 06
			Totale generale	L. 411,257,338 44

PASSIVO.

Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 8,450,000 »
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 172,298,828 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 71,931,503 38
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 25,111,905 18
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 76,815,308 90
Partite varie	» 6,893,585 57
Totale	L. 410,251,131 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,006,206 91
Totale generale	L. 411,257,338 44

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 68,294,851 17
Bronzo	» 3,759 47
Biglietti consorziali	» 71,878,505 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,544,300 »
Totale	L. 143,721,415 64

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4 e 6
Sui conti correnti passivi	»	2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	163,884	L. 4,097,100 »
da » 50	635,020	» 31,751,000 »
da » 100	627,432	» 62,743,200 »
da » 200	87,474	» 17,494,800 »
da » 500	59,377	» 29,688,500 »
da » 1000	27,062	» 27,062,000 »
	Totale	L. 172,836,600 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	Numero	
Da cent. 0,50	257,831	L. 128,915 50
Lire 1	»	» »
» 2	714	» 1,428 »
» 5	25,009	» 125,045 »
» 10	1,916	» 19,160 »
» 20	2,929	» 58,580 »
» 250	225	» 56,250 »
	Fedi a cassiere A[F]	» »
	Totale	L. 173,225,978 50
	Meno: Biglietti Banca Romana	» 927,150 »
	Totale	L. 172,298,828 50
	Meno: Circolazione coperta da Riserva	L. 26,048,328 50
	Circolazione a carico del Banco	L. 146,250,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . . L. 146,250,000 » è di uno a 3 »

Il rapporto fra la riserva L. 114,128,287 14 { la circolazione L. 146,250,000 » e gli altri debiti a vista » 71,931,503 38 } L. 218,181,503 38 è di uno a 1 91

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,283,683 22.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO. Per copia conforme *Il Segretario generale* G. Marino. *Il Ragioniere generale* R. Puzziello.

4666

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno 18 aprile prossimo, avanti la 2ª sezione del Trib. civ. di Roma, avrà luogo la vendita al pubblico incanto del qui appresso descritto fondo, espropriato in danno di Bellini Genoveffa in Anzani.

« Utile dominio del terreno vignato con canneto posto nel suburbio di Roma, fuori porta S. Paolo in vocabolo Tamariceto, contradistinto nella mappa censuaria n. 1, con i numeri 119, 120, 121 e 591, confinante con il prato del Valco, con gli eredi del fu Paolo Celli, con i RR. PP. Fatebenefratelli e con il fiume Tevere, gravato dell'annuo perpetuo canone di romani scudi diecissette pari a lire novantuna e centesimi trentasette a favore già dei RR. Monaci di S. Paolo, ora del Commissariato della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma. »

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 5000.

Roma, 5 marzo 1885.

Avv. Francesco Antoniooli Procuratore.

4677

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Ad istanza del signor avv. Samuele Coen, curatore del fallimento F. Albertini, Smith e C., debitamente autorizzato dal giudice delegato al fallimento con decreto del 2 febbraio 1885, domiciliato via Argentina, n. 34,

Io Alessandro Piccinini, usciere del suddetto Tribunale, ho citato, a termini dell'art. 142 Codice procedura civile, il Banco Mallet Frères et C.ie di Parigi, in persona di Carlo Mallet, ivi domiciliato rue d'Anjou St-Honoré, n. 37, a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 24 corrente marzo, giorno destinato con decreto presidenziale del 27 febbraio p. p., per sentirsi fissare un breve e perentorio termine a restituire i titoli di rendita appartenenti alla vedova Crindart e depositati presso esso Banco, e decorso detto termine essere tenuto esso Banco al pagamento d'una somma corrispondente al maggior valore dei titoli depositati, e sentirsi inoltre condannare ai danni, rendiconto di frutti ed alle spese del giudizio, con sentenza munita di clausola provvisionale non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 1º marzo 1885.

4657 Alessandro Piccinini usciere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor avvocato Clemente Mezzogori, debitore espropriato, nonchè della signora Maria Giovanna Clementina Soliers de la Laurade, e del signor avv. Achille Spinetti, la prima come madre, il secondo come tutore della minorenne Maria Luisa Hugo Soliers de la Laurade, terzi possessori, nel giorno 8 aprile 1885, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà alla vendita a terzo ribasso del seguente fondo per il prezzo ribassato di sei decimi consecutivi, ossia per lire 21,504, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con fabbricati civile e rustico, posta fuori di Porta Maggiore, al vicolo dei Carbonari, n. 14, descritta in catasto ai numeri 143 sub. 1 e 2, 144, 145, 312 e 315 della mappa 42 del suburbano, della superficie di tavole censuali 86 82, pari ad ettari 8 68 20.

4676 Avv. Cesare Lanzetti.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA *per l'affittanza a misura della Bassa della Vigna, da stralciarsi dal basso di bonifica del fiume Lamone, e delle altre basse Albereto, Palazzolo e Botte nel Pineto di San Vitale.*

Nel giorno di sabato 21 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale, si apriranno gli incanti per l'affittanza sopra mentovata sulla somma di lire 15,376 02 per l'anno 1885 e per la sola Bassa della Vigna, e di lire 22,296 02 pel 1886 e per ciascuno degli anni susseguenti fino a tutto il 30 ottobre 1893, termine del contratto, per la Bassa suddetta e per quelle delle Alberete, Palazzolo e Botte.

La prima corrisposta dovrà essere soddisfatta per intero e nelle rate infradicende, intendendosi che l'anno abbia decorrenza retroattiva dal primo novembre 1884.

L'affitto è vincolato all'osservanza di speciali capitoli in data 2 dicembre 1884.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno ed ora nella residenza di questo municipio per consegnare in piego chiuso al sottoscritto la rispettiva offerta in carta da bollo da lira 1 20, portante un aumento per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulti migliore del *maximum* stabilito giusta il disposto dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 2000.

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 8280 per il decimo dell'importare dei lavori in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate, entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi diciotto dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 8 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 3 marzo 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

4634

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 9 aprile 1885 in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza del capo di essa o di chi lo rappresenta, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente del fondo infradescritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 10 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della provincia* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione, e di inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; dovendo inoltre l'aggiudicatario stesso sopportare tutte le altre spese per tassa di registro, bollo e notarile.

7. La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli elenchi di stima, quando ve ne fossero, e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio di quest'Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini dell'articolo 104, lettera F del Codice penale toscano e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. progressivo dei lotti	Num. del lotto nello elenco o nella tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO da servire di base all'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Lotto 34 Elenco 145 D.	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza dal Demanio Antico — Terreno aratorio detto Muiariello della Jevola	0 39 33	1 06 01	157 33	16 »	20 »	10 »
2	Lotto 35 Idem	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza come sopra — Terreno pascolatorio formante parte della Vareca del Marchese Superiore, o Bartolotti, volgarmente le Porche	20 10 10	61 16 29	13507 28	1351 »	1000 »	100 »
3	Lotto 36 Idem	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza come sopra — Altro simile terreno formante parte come al precedente della detta Vareca ed anche volgarmente detto le Porche	20 21 38	61 27 10	12139 57	1214 »	1000 »	100 »
4	Lotto 37 Idem	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza come sopra — *a)* Terreno fenile detto Tammaricelle Superiori *b)* Terreno pascolatorio detto Tammaricelle Inferiori	21 50 11 19 32 76	65 25 18 59 05 27	22494 57	2250 »	2000 »	100 »
5	Lotto 38 Idem	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza come sopra — *a)* Terreno seminatorio acquoso denominato Vareca del Marchese Inferiore *b)* Terreno erbifero acquoso e pantanoso, formante parte dell'antico Letto di Bagnana	19 67 00 10 83 15	60 07 10 33 05 08	5682 08	569 »	300 »	50 »
6	Lotto 39 Idem	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza come sopra — Terreno aratorio detto Muiariello del Demanio al Remolo della Noce.	0 32 31	0 29 21	145 75	15 »	20 »	10 »

Caserta, addì 23 febbraio 1885. 4671 *L'Intendente di Finanza*: DE CESARE.

Prefettura della Provincia di Catania

1° Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno di sabato 21 di marzo p. v., alle ore 10 ant., in una delle sale dell'ufficio della R. Prefettura di Catania, dinanzi il signor prefetto della provincia o di chi per esso, e coll'intervento di un rappresentante della Direzione Generale delle Poste, si addiverrà all'incanto per lo

Appalto del servizio di trasporto delle corrispondenze con carrozza tra Adernò e la stazione ferroviaria di Piedimonte, per l'annuo canone soggetto a ribasso d'asta di lire 12,733.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo della estinzione di candela.

L'impresa resterà vincolata alla osservanza della cartella d'oneri in data 19 di febbraio 1885, visibile presso la Prefettura suddetta dalle ore 9 ant. alle 2 pom. d'ogni giorno.

Il contratto avrà principio dal 1° luglio 1885 e durerà a tutto giugno 1890.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo, nella somma che risulterà dall'aggiudicazione, saranno fatti dall'Amministrazione a mesi posticipati.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'appalto se non si avranno almeno due concorrenti. L'impresa sarà deliberata al migliore oblatore.

Non saranno ammesse offerte per persona da nominare, nè quelle di persone che nell'eseguire simili od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di malafede, tanto verso l'Amministrazione, quanto verso i privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal presidente dell'asta, e che abbiano depositato il decimo del prezzo d'asta in lire 1273 30, e presentato il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del loro domicilio nei modi di legge legalizzato.

A guarentigia degli obblighi assunti col contratto, l'accollatario dovrà all'atto della stipulazione prestare una cauzione di lire 4000 o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione del contratto.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1000 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dalla aggiudicazione definitiva, in diverso caso incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa, restando l'Amministrazione nel dritto di procedere ad un nuovo incanto.

Le spese tutte inerenti all'asta, nonchè quelle di registro e bollo, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del dì 6 di aprile p. v.

Catania, 25 febbraio 1885.

Per la R. Prefettura

4609 *Il Segretario delegato ai contratti:* DE NAVA.

Prefettura della Provincia di Siracusa

AVVISO D'ASTA per lo appalto del servizio postale tra Siracusa e Buccheri in transito per Floridia e Cannicattini.

Nel giorno di lunedì 23 marzo 1885, alle ore 11 a. m., avrà luogo in una sala di questa Prefettura, nanti l'illustrissimo sig. prefetto o di chi per esso, l'incanto per l'appalto sopra indicato col metodo della estinzione delle candele a senso delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e in base alla cartella d'oneri del 19 febbraro 1885 approvata dalla Direzione generale delle Poste.

L'appalto avrà principio dal 1° luglio 1885 e durerà a tutto giugno 1889.

Per tutto corrispettivo del servizio, l'Amministrazione delle Poste pagherà all'impresa accollataria a mesi posticipati l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire quindicimila cinquecento (L. 15,500), sulla quale verrà aperto l'incanto.

Prima dell'apertura dell'incanto dovranno i concorrenti esibire al presidente l'asta, per cauzione provvisoria dell'appalto, la quietanza dell'eseguito deposito in questa Tesoreria provinciale della somma di L. 1550, beninteso che non saranno accolte offerte con deposito in contanti o in altro modo.

Non saranno accettate offerte per persona da nominarsi.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede all'incanto.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro dieci giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, prestando una cauzione di lire quattromila (L. 4000) o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito pubblico dello Stato valutate al corso di borsa sul listino del giorno precedente a quello della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle leggi vigenti.

Il deliberatario omettendo di presentarsi nel termine suindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui sopra è parola, il quale cederà ipso jure a beneficio dell'Amministrazione, e inoltre incorrerà nel risarcimento di ogni danno ed interesse e spesa.

Le spese d'asta comprese quelle di inserzione dei relativi avvisi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia, non che tutte le altre spese di qualsiasi natura inerenti al contratto stesso saranno a carico del deliberatario.

Trovasi depositata in questa prefettura e visibile a chiunque la cartella d'oneri per l'accollo dei trasporti postali tra Siracusa e Buccheri in transito per Floridia e Cannicattini, approvata dalla Direzione generale delle Poste in data 19 febbraio 1885.

Siracusa, 28 febbraro 1885.

4675 *Il Segretario delegato ai contratti:* G. ASMUNDO GISIRA.

MUNICIPIO DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'affittanza novennale da 29 settembre 1885 della campagna « Guerrine » in San Bellino, Legato Angeli.*

Nel giorno di martedì 17 del mese di marzo corrente, alle ore 11 ant., dinanzi al sottoscritto sindaco, od a chi per esso, si terrà in questa Residenza municipale, un esperimento d'asta a candela vergine, per l'affittanza novennale da 29 settembre 1885 della campagna « Guerrine » posta nel comune di San Bellino, distretto di Lendinara, provincia di Rovigo, della superficie di ettari 90 28 60, proveniente dal Legato « Angeli » sulla base del capitolato di oneri, allestito dall'ingegnere municipale, signor Stievano D. Odoardo, che trovasi ostensibile, nelle ore d'ufficio, presso questa segreteria.

L'asta verrà aperta sul dato fiscale dell'annua corrisposta di lire 9135, pagabili in due eguali rate posticipate, scadenti al 29 settembre e 29 dicembre d'ogni anno, nella cassa del comune, gestita dal suo esattore.

Gli aspiranti all'asta dovranno cautare le loro offerte con un deposito di lire 5000 (cinquemila) in effettivo denaro od in cartelle di rendita consolidato italiano 5 per cento, a valore di Borsa, e dovranno produrre i documenti comprovanti la loro onestà, abilità e pratiche cognizioni nella conduzione di fondi del genere e dell'importanza di quello formante oggetto del presente appalto.

L'aggiudicatario dell'affittanza di cui si tratta dovrà, a garanzia del relativo contratto, costituire, nel più breve tempo possibile, una cauzione corrispondente a due annualità del canone d'affitto, e ciò od in denaro, od in cartelle di rendita, mediante ipoteca su beni fondi, a termini di legge.

Le spese tutte relative all'asta, al contratto ed all'atto di consegna della detta campagna e fabbriche saranno sostenute dal deliberatario.

Le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, potranno essere insinuate nel termine dei fatali, che andrà a scadere col giorno di sabato 28 marzo corrente, alle ore 2 pom.

Li 6 marzo 1885.

Per il Sindaco: GIOVANNI BATTISTA CASALINI.

4692 *Il Segretario capo:* D. GIUSTO FRACASSETTI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI MONDOVÌ

SOCIETÀ ANONIMA con sede a Mondovì-Breo

Capitale tutto versato lire 250,000

AVVISO.

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale ordinaria, alle ore 2 1/2, del giorno 28 marzo corrente, alla sede della Società Casa propria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Presentazione del resoconto 1884;

Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;

Nomina di 3 consiglieri, che escono d'ufficio;

Nomina di sindaci e supplenti pure uscenti d'ufficio.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti, che a senso dello statuto avranno depositato alla Cassa della Società, 4 azioni, dieci giorni prima di quello per la medesima indetto.

Mondovì Breo, 3 marzo 1885.

4681 IL DIRETTORE DELLA BANCA.

Società Napoletana di navigazione a vapore

Domenica 15 marzo 1885 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria in seconda convocazione, nell'ufficio sociale, in via Marina Nuova, n. 14, p. p., in Napoli, alle ore 9 a. m., per deliberare sulle materie già poste all'ordine del giorno.

NB. Per l'articolo 17 dello statuto ogni azionista, per intervenire all'assemblea, deve depositare, almeno cinque giorni innanzi, le proprie azioni presso la Cassa sociale nell'ufficio suddetto.

Napoli, 1° marzo 1885.

4638 *Il Presidente*: L. PETRICCIONE.

Secondo Avviso d'Asta.

Il sindaco del comune di Reitano fa noto che questa mane stessa fu aggiudicato in via provvisoria il fitto della metà dell'ex feudo Ziopardi, denominato Roccazzo Rosso per lire ottomila e cinquecento, salvo ad esperimentare l'esito del fatali pel miglioramento del ventesimo.

Si avvertono quindi gli attendenti che da oggi fino alle ore dieci ant. dell'orologio comunale del giorno diciotto corrente mese si accetteranno le offerte non minori del ventesimo sul piede d'asta come sopra.

Le condizioni sono quelle stesse espresse nell'antecedente avviso.

Nel caso affermativo con altro avviso sarà notificato al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Reitano, 1° marzo 1885.

Il Sindaco: AUGERI VITTORIO.

4684 *Il Segretario*: LUIGI GIANFORTI.

BANCA DI PESCARA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale versato lire 40.000.

Gli azionisti della Banca suddetta sono invitati intervenire all'assemblea generale ordinaria che si riunirà nella residenza comunale di Pescara il giorno ventidue marzo corrente, alle ore due pomeridiane, per deliberare sulle seguenti materie:

1. Discutere, approvare o modificare il bilancio, udita la relazione dei sindaci;
2. Nominare quattro amministratori che escono d'ufficio, tre sindaci effettivi e due supplenti;
3. Modifiche allo statuto ed aumento di capitale.

A norma dell'art. 9 dello statuto sociale, riuscendo infruttuosa la prima adunanza, avrà luogo la seconda nell'ottavo giorno successivo, ossia il ventinove marzo corrente, e vi sarà deliberato con qualunque numero e rappresentanza di soci.

Pescara, 3 marzo 1885.

Per il Presidente

4672 *L'Amministratore di servizio*: EVANDRO LUISE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

Avviso d'Asta *per il giorno 21 marzo 1885.*

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del dì 21 del mese di marzo prossimo venturo si procederà in questo ufficio al primo incanto, col metodo delle candele, per l'appalto dei lavori tuttora occorrenti alla definitiva sistemazione della strada da Oschiri a Tempio, per la valle di Curadori, n. 227, elenco III, tabella B, legge 23 luglio 1881.

Gli aspiranti a tale impresa sono invitati a presentarsi in questo ufficio nel giorno ed ora suindicati per fare le loro offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori a lira una per cento sul preventivo prezzo di lire 57,200, comprese lire 3185 43 per imprevisti.

L'appalto è vincolato all'osservanza dei capitoli d'onere in data 18 febbraio 1885.

Per essere ammesso a far partito l'aspirante dovrà esibire un certificato d'idoneità a compiere le opere o le somministranze in appalto, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato ed accettato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale e del Genio civile.

Dovrà inoltre depositare la somma di lire 2500 in moneta o biglietti di corso legale per garanzia delle sue offerte.

Al migliore offerente verrà provvisoriamente aggiudicato l'appalto, restando utile per la presentazione del ribasso del 20°, od altro maggiore, il termine di giorni 15, che scadrà al mezzogiorno del sei aprile successivo.

La cauzione definitiva è fissata in lire 6000.

Dei capitoli d'appalto e di quant'altro può riferirsi agli obblighi dell'appaltatore si potrà aver contezza presso la segreteria provinciale alle ore di ufficio.

Le spese tutte d'incanti, contratto, tassa di registro, carta da bollo e disegni sono a carico del deliberatario.

Dalla Segreteria provinciale di Sassari,

Sassari, addì 24 febbraio 1885.

D'ordine della Deputazione

4622 *Il Segretario Capo*: MARINELLI.

SOCIETA' DEI TRAMWAYS DI MODENA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 250,000 — *Capitale versato lire* 212,500.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti si terrà in Modena il giorno 29 corrente, ore 8 pom., presso la sede della Società col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio del 1884;
2. Bilancio dell'esercizio 1884;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione;
4. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1885;
5. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

Il deposito dei titoli per essere ammesso all'adunanza, dovrà farsi in Modena, presso la sede della Società, o in Milano, presso il signor comm. Vittorio Finzi.

Modena, 4 marzo 1885.

4462 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
pei locali adiacenti alla Borsa di Bologna

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 22 marzo 1885, ad un'ora pom., nella residenza della Società, in Bologna, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Rapporto dei sindaci;
4. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1884;
5. Nomina di 3 consiglieri, 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Nel caso di mancanza di numero legale, i soci rimangono fino da ora convocati per il successivo giorno 29 marzo, ad un'ora pom.

Per il Presidente: A. ZABBAN, consigliere delegato.

4640 *Il Segretario*: GIUS. FRANCHI.

Intendenza di Finanza in Livorno

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 98, situata nel comune di Livorno, assegnata per le leve al magazzino di Livorno, e del presunto reddito lordo di lire 903.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Livorno, addì 23 febbraio 1885.

4459 *L'Intendente*: CAIRE.

AVVISO.

Si annunzia che la Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, che ha sede in Roma in via Due Macelli, n. 71, in adempimento al disposto dall'art. 180 del Codice di commercio, ha depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città, nel giorno di oggi, il bilancio relativo all'esercizio del 1884, insieme alla relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 26 testè decorso febbraio.

Roma, 3 marzo 1885.

Feliciano De Luca.

Presentato addì 3 marzo 1885, ed inscritto al n. 49 del registro d'ordine, al num. 36 del reg.° trascrizioni, ed al n. 16|1883 del registro Società, vol. 1°, elenco 36°.

Roma, il 4 marzo 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

4687 L. CENNI.

R. PRETURA SECONDA DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il giorno 26 febbraio ultimo scorso, i signori Cervieri Geltrude fu Natale, di anni 67, nata e domiciliata in Roma, palazzo Rospigliosi-Pallavicini, vedova del fu Zaccaria Cinelli; Cinelli Achille fu Luigi, di anni 59, domiciliato in Roma, piazza Manfredo Fanti, n. 107, e Cinelli Edoardo di Achille, di anni 23, nato e domiciliato in piazza Manfredo Fanti, num. 107, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del defunto Zaccaria Cinelli fu Luigi, marito della prima, fratello del secondo e zio del terzo, morto in Roma il giorno 11 febbraio, nell'ultimo suo domicilio, palazzo Rospigliosi-Pallavicini, senza testamento.

Roma, 3 marzo 1885.

4614 Il vicecanc. E. GAI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.